ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

2837

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 21 Febbraio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 630 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 900 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 693

L'on. Giolitti avrebbe declinato l'incarico

per l'ostilità dei popolari alla formazione d'un Ministero di concentrazione nazionale

Manovre oblique

ROMA, 20, sera

(*c. a.*) La crisi ha avuto oggi la sua fase più importante. Dopo la unanime designazione fatta dai parlamentari consultati, il Re ha chiamato stasera al Quirinale l'on. Giolitti, per pregarlo di costituire il nuovo Ministero. L'on. Giolitti ha manifestato il desiderio di comporre un Gabinetto di concentrazione nazionale, chiamando a cooperare con lui gli uomini maggiori della democrazia, e precisamente coloro che sono stati designati dal favore della Camera a reggere le sorti del nuovo Governo: cioè gli on. De Nicola e Orlando. Perciò l'on. Giolitti ha conferito stamane con i due illustri parlamentari, e perciò questa sera sono stati chiamati insieme dal Re subito dopo l'on. Giolitti gli on. De Nicola e Orlando.

Il proposito dell'on. Giolitti appare come il più logico e lodevole tentativo di corrispondere al voto espresso dal Parlamento. Un Gabinetto imperniato sui tre uomini più autorevoli e più forti della Camera, rappresenterebbe senza dubbio la migliore garanzia per il Parlamento e per il Paese, non solo nei riguardi della solidità e della stabilità del Governo, ma anche per quell'indirizzo di politica liberale e democratica che corrisponde alla situazione e ai bisogni del Gabinetto. Senonchè, al disegno dell'on. Giolitti si sono opposte immediatamente non poche difficoltà, che minacciano di ricacciare la crisi in alto mare, o, per lo meno, di avviarla ad una soluzione di ripiego.

Gli on. De Nicola e Orlando hanno sentito subito il dovere di rispondere con un gesto di disciplina e di disinteresse all'invito dell'on. Giolitti, comprendendo come fosse necessario qualsiasi sacrificio e come fosse opportuna qualsiasi rinuncia nell'interesse di un Governo forte e vitale. Essi si disponevano, quindi, a mettere la loro opera a disposizione dell'on. Giolitti, quando una violenta, accanita, implacabile offensiva è stata sferrata dai popolari, dai socialisti e dai nittiani, per far fallire il grande Ministero nazionale. Don Sturzo, Nitti, Turati, hanno messo in moto tutta la loro influenza per impedire il ritorno al potere dell'on. Giolitti. Socialisti e nittiani hanno fatto perno per la loro manovra sul gruppo parlamentare popolare. Le più tenaci pressioni sono state esercitate sui popolari, per indurli a riconfermare il loro veto all'on. Giolitti. Già ieri il gruppo parlamentare votò un ordine del giorno che, sebbene non fosse troppo esplicito, tentava di richiamare in vita la pregiudiziale riaffacciata il 3 febbraio ad un Gabinetto Giolitti.

Ma la situazione dai 3 febbraio ad oggi è talmente mutata, che non è possibile da parte dei popolari far risuscitare il veto antigiolittiano, senza dargli il carattere vero e proprio di una questione personale. Il veto del 3 febbraio partiva, infatti, dal presupposto di una crisi extraparlamentare, con una significazione antipopolare. Era umano, se non logico, che di fronte a questa situazione i popolari cercassero di impedire che il Governo cadesse in mano di coloro che essi ritenevano responsabili della provocazione della crisi, e ai quali attribuivano l'intenzione di tornare al potere, per farvi una politica antipopolare. Ma oggi ci troviamo dinanzi ad una crisi aperta regolarmente, dopo un voto dell'assemblea che ha rovesciato il Gabinetto Bonomi sotto una schiacciante opposizione.

Quale ragione plausibile avrebbero i popolari per riaffermare il loro veto? Sentendosi nell'impossibilità di dichiarare pubblicamente che nella loro azione non sono mossi da altro che dalla spinta di un'avversione personale del reverendo don Sturzo per l'ex Presidente del Consiglio, che mostrava di non gradire un'eccessiva influenza dell'invadente prete siciliano negli affari del Governo, i deputati popolari hanno lavorato tenacemente nei corridoi per silurare la combinazione giolittiana. La direzione del partito popolare si è riunita in casa di don Sturzo e, obbedendo ai suoi ordini, ha deliberato di non concedere la partecipazione diretta a un Gabinetto presieduto dall'on. Giolitti. I deputati del gruppo popolare hanno cercato oggi di premere con ogni mezzo sugli on. De Nicola e Orlando, per indurli a non accettare l'invito dell'on. Giolitti. Non sappiamo a che cosa abbiamo approdato le manovre di don Sturzo, combinate strettamente con una vivace campagna dei giornali nittiani e fiancheggiate con entusiasmo dai socialisti e dai riformisti. Questa sera a Montecitorio popolari, socialisti e nittiani cantavano già vittoria e davano la combinazione giolittiana bell'e sfasciata.

Alcuni amici del Presidente della Camera e dell'ex Presidente del Consiglio Orlando, riaffermavano che i due illustri parlamentari sarebbero rimasti perplessi di fronte alla domanda dell'on. Giolitti, anzitutto per considerazioni sull'opportunità di logorare in un grande Ministero nazionale tutte le forze della democrazia, e poi, per l'ostilità dei popolari alla combinazione, ostilità che, una volta provocato il fallimento di un Gabinetto Giolitti-Orlando-De Nicola, avrebbe anche seriamente compromesso le eventuali soluzioni Orlando e De Nicola.

Soltanto domani, tuttavia, sarà possibile sapere la decisione definitiva dell'on. Giolitti. Comunque, sia di fatto che se l'Italia non potrà avere quel Governo solido e sicuro che la situazione richiede, dovrà addossare al reverendo don Sturzo la responsabilità di aver silurato la combinazione, capace di risolvere nel modo più consono agli interessi del Paese e ai voti della Camera la crisi che si trascina da venti giorni.

Giudizi e previsioni di parlamentari

ROMA, 20, sera

L'*Azione*, il giornale fondato a Genova da Orazio Raimondo, e che ha ripreso le sue pubblicazioni a Roma, reca i seguenti giudizi di deputati sulla crisi:

L'on. Federzoni ha detto: «Il voto parlamentare di venerdì scorso segnò una vittoria piena del principio della unione delle forze costituzionali, ed espresse la volontà di una direttiva nazionale nella futura azione di Governo. Nessuno dei settori costituzionali della Camera, nè la destra nazional-fascista, nè il centro popolare, nè la sinistra democratica, può pretendere d'imporre il proprio particolare orientamento programmatico, reintegrato dalla maggioranza, donde sta per uscire il nuovo Ministero. Questo dovrebbe bensì armonizzare in un indirizzo organico e fattivo le migliori energie dei partiti nazionali per la risoluzione dei più incalzanti problemi dell'ora, respingendo almeno per adesso i pericolosi esperimenti del collaborazionismo socialista».

L'on. Fontana, del gruppo agrario, si è espresso così: «Il pensiero del gruppo agrario sull'attuale situazione politica, è chiaro. Occorre che i gruppi costituzionali rimandino a momento più propizio i postulati massimi, per restringersi intorno ad un programma di provvedimenti concreti, prevalentemente tecnici ed economici, quali sono imposti del resto dalla stessa ora che volge. Quando il Paese si sarà rifatte le ossa e la polpa, i gruppi potranno discutere a loro agio di grandi riforme sociali, le quali, se non dovranno essere una vana lustra, non possono attuarsi che tagliando nei margini della ricchezza privata e pubblica. Insomma, data la gravità della situazione, le questioni tecniche ed economiche (così quelle che riflettono l'agricoltura, come l'industria) devono essere portate all'onore del primo piano».

L'on. Tupini, del gruppo popolare, ha detto: «Il mio pensiero nell'eventuale soluzione della crisi l'ho espresso chiaramente in seno al gruppo parlamentare. Il direttorio del gruppo in questo momento sta trattando, e certamente vigila perchè la crisi sia risolta conformemente alle necessità dell'ora politica nella migliore possibile armonia con le direttive tracciate dal nostro partito.

— Ma chi avrà l'incarico dalla Corona? Bonomi, De Nicola, Orlando, Giolitti — è stato chiesto al «leader» popolare.

— Ognuno di essi ha qualche chance di riuscita. Sta a vedersi chi ne avrà di più. Per conto nostro, i nomi contano fino ad un certo punto: quello che conta è il programma, con garanzie assolute, precise ed inderogabili che nessun espediente morale di alleato venga ad impedirlo o, comunque, a sabotarne l'attuazione.

— Ma per Giolitti non avete posto il veto?

— Non è esatto parlare di veto. Noi abbiamo al riguardo stabilito una chiara linea di condotta, che va solo apprezzata, non in senso personale, ma puramente obiettivo.

La combinazione Giolitti-De Nicola-Orlando

ROMA, 20, sera

Alle 14.15, il Re è tornato al Quirinale, ove pochi minuti dopo ha ricevuto il vicepresidente del Senato on. Torrigiani, il quale è entrato nella reggia per il portone della Manica lunga. Dopo l'on. Torrigiani, è stato ricevuto dal Re l'on. Federzoni, che si è recato a piedi al Quirinale. Anche il colloquio tra il Sovrano e il «leader» nazionalista si è protratto per poco più di mezz'ora. Il terzo colloquio pomeridiano si è svolto tra il Re e l'on. Cocco-Ortu, che poco dopo le 16 ha lasciato la reggia. Quindi il Re ha ricevuto l'on. Luzzatti, che si è trattenuto a colloquio fino alle 16.30. Quindi il Re ha fatto invitare l'on. Giolitti, che è arrivato a piedi, solo, da via XX Settembre, ed è entrato dal portone della Manica lunga, alle ore 17.40. L'on. Giolitti è uscito alle 18.25. Subito dopo l'on. Giolitti, il Re ha ricevuto l'on. Orlando e l'on. De Nicola, i quali sono giunti alla reggia a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Si è svolto così un colloquio a tre.

La mediazione dell'on. Facta

Qualche giornalista ha tentato di interrogare l'on. Giolitti, all'uscita dal Quirinale, ma egli gentilmente ha risposto di non poter dir nulla. Gli è stato chiesto: «Possiamo annunciare che l'incarico è stato dato?» L'on. Giolitti ha risposto: «Non possiamo dire assolutamente nulla.» E si è allontanato, a piedi, facendo ritorno a casa, in via Cavour.

Alle ore 20, dopo il colloquio avuto col Re, gli on. Orlando e De Nicola si sono recati assieme a Montecitorio, ove nel gabinetto del Presidente della Camera hanno avuto un lungo colloquio, durato fino alle 21.30. Nel frattempo era stato chiamato telefonicamente, dall'on. De Nicola e dall'on. Orlando, l'on. Facta. Il colloquio a tre durato fino alle 21.15. Uscito l'on. Facta, gli onorevoli De Nicola ed Orlando hanno avuto ancora una diecina di minuti di colloquio, dopo di che hanno abbandonato assieme, in automobile, Montecitorio.

Abbiamo avvicinato i due eminenti parlamentari, chiedendo loro:

— A che si devono attribuire questi colloqui? Di che si tratta?

— Consultazioni. — ci ha risposto l'on. Orlando.

— Torneranno domani dal Re?

— Non sappiamo. — ha risposto l'on. Orlando, mentre l'on. De Nicola, dal fondo dell'automobile, faceva cenno di no.

Questo colloquio a tre aveva lo scopo di spianare le difficoltà per un grande Ministero Giolitti, in cui dovrebbero entrare anche gli on. Orlando e De Nicola. L'on. Giolitti, nei colloqui avuti nella giornata di oggi con gli on. De Nicola ed Orlando, ha gettato le basi di questa grande combinazione ministeriale, ma ha voluto che fosse personalmente il Re a sollecitare gli on. De Nicola ed Orlando a partecipare ad essa. Si assicura che l'on. Giolitti avrebbe non solo la Presidenza del Consiglio, ma il portafoglio dell'Interno; l'on. De Nicola dovrebbe andare al Tesoro, mentre l'on. Orlando alla Giustizia, o viceversa. A chi gli prospettava la possibilità di una sua Presidenza senza il portafoglio dell'Interni, l'on. Giolitti avrebbe così risposto: «Ma io sono sempre stato abituato a scrivere circolari ai prefetti.»

All'ultimo momento si è sparsa la notizia che gli on. De Nicola ed Orlando avrebbero rifiutato di entrare a far parte del Ministero Giolitti e che avrebbero invitato l'on. Facta a comunicare questa loro decisione all'on. Giolitti.

Incertezze di Destra

Un autorevole parlamentare, amico intimo così dell'on. Orlando come dell'on. De Nicola, interrogato sulle ragioni per le quali i due uomini politici non concorrerebbero a formare un Ministero presieduto dall'on. Giolitti, ha risposto:

«Bisogna tener coto che la gravità del momento può rendere indispensabile che intese cordiali si stabiliscano preventivamente fra uomini, la cui influenza nel Parlamento e nel Paese può essere considerevole. La situazione parlamentare è tale, che ognuno di quei tre nomi, ha le sue forze come le sue debolezze, ha amici come ha avversari; ma la singolarità del caso vuole che l'unione di due o tre non abbia l'effetto di smorzare reciprocamente le avversioni, e di rinvigorire i fautori.

Dall'altro lato, io dico subito che non mi sembra che le condizioni della Camera consiglino, nell'interesse del Paese, di elevare simultaneamente al potere i principali uomini della democrazia, di cui nessuno resterebbe in riserva. E' vero che non mancano precedenti, ma quanto diversa è la situazione di oggi! Ma, soprattutto, io insisto nel ritenere che data la situazione politica attuale, l'aggiungere De Nicola e Orlando ad un eventuale Ministero Giolitti, non avrebbe alcuna influenza determinante. E' difficile, per esempio, che i socialisti mutino il loro atteggiamento verso Giolitti per riguardo a De Nicola, ma è soprattutto per quanto riguarda i popolari che io formulo il seguente dilemma: o essi si convincono che non è il caso di insistere in una pregiudiziale contro Giolitti, e allora egli fa benissimo il Ministero senza De Nicola, o, invece, i popolari insistono nella pregiudiziale, poichè essa significa che non si vuole Giolitti come Presidente del Consiglio, è chiaro che l'ingresso nel Gabinetto di Orlando e di De Nicola, non eserciterebbe alcuna influenza.

Perciò io non ritengo — ha concluso l'intervistato — che i colloqui si riferiscano alla formazione di un trinomio, del quale non vedrei i vantaggi, ma ritengo piuttosto che essi vertano sull'esame della situazione.»

Le «pregiudiziali» popolari

Il *Corriere d'Italia*, a proposito di questo tentativo di un Ministero a tre scrive:

«Ma queste visite serali dei tre uomini politici al Quirinale, seguite al colloquio che essi stessi avevano avuto nel pomeriggio, accreditano soprattutto la voce di un tentativo di Ministero a tre. In sostanza, fino a questo momento non sarebbe stato dato nessun incarico di formare il Gabinetto. Esso sarebbe dato solo qualora dai colloqui di stasera al Quirinale con gli on. Giolitti, Orlando e De Nicola, fosse risultato possibile un accordo fra i tre uomini.

A quanto ci risulterebbe, questo accordo sarebbe tutt'altro che facile. Infatti, sembra inverosimile che l'on. De Nicola e l'on. Orlando acconsentano ad una combinazione di questo genere, nel quale caso non farebbero che costituirsi prigionieri di una situazione voluta da altri, e di una situazione che non sarebbe forse così semplice come i fautori di questo inatteso «ministerone» vorrebbero far credere, perchè oltre alla adesione dei «leaders», conviene avere anche quella dei gruppi».

E a proposito dell'ordine del giorno votato ieri dal gruppo popolare, lo stesso *Corriere d'Italia* dice:

«Le dichiarazioni del gruppo popolare non potrebbero essere, più esplicite. Esse riaffermano le direttive fissate sin dal primo momento, riguardanti sia le condizioni programmatiche, sia quelle tattiche. Restano quindi annullate tutte le dicerie, sulle quali in questi giorni grandi manovre erano state ricamate dai giornali, e che pretendevano segnare modificazioni o attenuazione all'indirizzo fissato dai popolari. Il gruppo popolare ha dato mandato imperativo al suo direttorio, di non deflettere dalla linea fissata fin dal principio della crisi. Ripetiamo che in questa linea erano indicati non solo i principi programmatici, ma anche la ripugnanza a collaborare con determinate persone. Non si è trattato mai di veti; ma sempre, ieri come oggi, di quelle tali antitesi di orientamenti programmatici, tattici e teorici, che furono illustrati dall'on. Gronchi nella sua intervista e nel suo discorso, che impediscono ai popolari con determinati esponenti di quell'indirizzo, una collaborazione diretta».

Crescente preoccupazione all'estero

per il prolungarsi della crisi

LONDRA, 20, sera

Il prolungarsi della crisi ministeriale italiana, comincia ad essere di serio imbarazzo agli Alleati, specialmente all'Inghilterra ed alla Francia, le quali non possono prendere nessuna decisione, su tutte le questioni lasciate pendenti dalla Conferenza di Cannes, per l'impossibilità in cui si trova l'Italia di partecipare alle deliberazioni.

Lord Curzon è estremamente ansioso di venire ad una decisione sulla questione della mediazione che gli Alleati dovrebbero offrire alla Grecia ed alla Turchia, per indurle a cessare le ostilità. Ogni giorno che passa, rende più difficile l'azione energica per parte delle Potenze occidentali, e rende più probabile il rinnovarsi dello stato di guerra fra Grecia e Turchia, in seguito al migliorare della stagione. Ormai l'Intesa ha perduto un mese di tempo prezioso, perchè la Conferenza per l'Oriente vicino, che doveva aver luogo l'8 gennaio, venne rinviata in seguito alla presentazione di una nota francese, al 1.o febbraio, e poi al 9 dello stesso mese, ed oggi non si sa quando potrà aver luogo.

Lord Curzon che tiene in modo speciale ad un colloquio a tre con i suoi colleghi degli Esteri italiano e francese, deve avere provato in questi giorni un profondo disappunto per questi continui rinvii, essendo egli di opinione che la questione dell'Oriente vicino debba essere liquidata senza ritardo, nell'interesse generale degli Alleati e, soprattutto, nell'interesse particolare dell'Inghilterra e dell'Impero Britannico.

Per la stessa ragione e cioè, per l'assenza di un Governo responsabile in Italia, la Conferenza degli esperti e dei tecnici economici, preparatoria al convegno di Genova, non si sa ancora, se e quando potrà essere tenuta. Il dott. Benes, primo ministro czecoslovacco, partirà domani da Londra, senza essere riuscito ad ottenere dal Governo inglese una risposta definitiva sulla parte che la Piccola Intesa avrà nelle prossime conversazioni di Londra e nella Conferenza di Genova. Per quanto risulta finora, la tesi di Poincaré, cioè che i rappresentanti della Piccola Intesa debbano essere presenti alle conversazioni preliminari, non è stata accettata da Lloyd George, ma viceversa a titolo di compromesso questi ha acconsentito che i diversi Governi della Piccola Intesa siano tenuti regolarmente informati del lavoro preparatorio, onde essi possano coordinare sulle falsarighe tracciate dai Governi delle Nazioni alleate, la loro azione e preparare le loro speciali proposte, mettendo in rilievo i particolari interessi.

Questa mattina il *Daily Cronichle*, che è il giornale ufficioso del Gabinetto, annunciava che nei circoli ministeriali londinesi, il che vuol dire fra gli intimi di Lloyd George, si riconosceva l'inevitabilità del rinvio della Conferenza di Genova, e si cominciavano a prendere le misure amministrative e tecniche rese necessarie da questa eventualità. Il giornale aggiungeva che il Governo si augura che la Conferenza di Genova non sia rinviata a data troppo lontana. Fortunatamente, non sembra che la crisi italiana influisca sulla preparazione tecnica della corporazione internazionale per la ricostruzione dell'Europa: un'istituzione con un capitale di 20 milioni di sterline, da crearsi all'uopo dai Governi inglese, francese, italiano, belga e giapponese.

L'accordo fra il Registro italiano

e il Lloyd's Register

GENOVA, 20, sera

Com'è noto, dalla fusione del Registro navale italiano di Genova e del Veritas Adriatico di Trieste, è risultato il nuovo istituto di classificazione delle navi che ha preso il nome di Registro italiano, il quale ha ora concluso un accordo con il Lloyd s' Register of shipping che è il più antico ed il più potente istituto del genere del mondo.

Il nuovo accordo non interferisce i patti di alleanza già esistenti fra il cessato Registro italiano e gli altri istituti esteri e che sono stati rinnovati, ed esso è il risultato di una conferenza avvenuta a Genova. In tale conferenza il Lloyd's Register era rappresentato dal signor Andrew Scott, segretario dell'istituto, e dal signor Biives, assistente dell'ispettore capo degli scafi e già ispettore principale per il continente, mentre il Registro italiano era rappresentato dal suo Comitato esecutivo, al completo, costituito dal comm. prof. Camillo Supino, ing. Michele Firetti, dott. Giuseppe Manzitti, ing. Napoleone Albini e ing. Cesare Sacerdoti.

La convenzione riguarda il caso della doppia classificazione delle navi presso i due istituti e, mentre facilità le pratiche relative, torna di grande vantaggio ai costruttori, agli armatori ed agli assicuratori, cioè a tutti gli interessati delle attività marittime, le quali assumono sempre maggiormente carattere internazionale.

I creditori della Sconto

contro i criteri della commissione

ROMA, 20, sera

La giornata di ieri è andata completamente perduta, rispetto alle trattative per la sistemazione della Banca di Sconto. Stamane l'on. Vassallo, l'avv. Perroni, l'avv. Stratta e il comm. Bruno, in rappresentanza del consorzio dei creditori, hanno chiesto di essere ricevuti dal comm. Gidoni, per un colloquio, che qualcuno degli intervenuti ci ha assicurato essere soltanto d'informazione. In seno ai creditori si è manifestata una corrente, che vorrebbe uscire al più presto dalle more delle trattative, chiedendo che il progetto di concordato venga senz'altro presentato al Tribunale, riservandosi i creditori di agire in via legale e di addivenire in seguito a delle modificazioni del concordato che lo migliorino nei riguardi della massa creditizia.

Se tale corrente trionfasse, una soluzione si avrebbe al più presto, nonostante la crisi governativa, e da questo punto di vista, il colloquio col comm. Gidoni potrebbe essere definitivo. Una parte dei creditori sostiene, infatti, che esiste tale dissenso di vedute e di mentalità fra la commissione giudiziale e i creditori rispetto ai punti in contrasto dello schema di concordato formulato in collaborazione, che è inutile insistere per ulteriori modifiche.

L'ammontare delle passività statali

ROMA, 20, sera

In un articolo pubblicato da *L'Azione* il sen. Leone Wollemberg, fa un esame delle passività statali, che dall'esposizione finanziaria dell'8 dicembre 1921 risultavano per un totale di milioni 110.302. Secondo un metodo di calcolo da lui tracciato, il sen. Wollemberg, prendendo a base, sia l'esposizione finanziaria suddetta, sia il fondo del Tesoro e la situazione dei debiti pubblici dello Stato, arriva alla conclusione, che il totale delle pasività statali ammontava a circa 116 miliardi, alla data del 30 giugno 1921. Oggi — continua l'articolo — non sembra esagerata la stima di 119-120 miliardi, compresi ben inteso i debiti verso i Governi esteri, in lire alla pari, ed escluso il debito in formazione, quale deriverà ancora, sia nel maturarsi dei pagamenti relativi alle spese accertate in eccedenza agli incassi sulle entrate accertate e non riscosse, sia per gli effetti del nuovo disavanzo annuale, sia per altre ragioni, come l'accollo della quota del debito del già impero austro-ungarico da dividersi fra i suoi eredi.

Deputati fascisti a Fiume

FIUME, 20, sera

In seguito alla richiesta dei partiti nazionali fiumani, sono giunti stasera da Roma gli on. Giulio Giuriati, già capo di Gabinetto di Gabriele d'Annunzio e De Stefani, mandati dal direttorio del partito nazionale fascista, allo scopo di esaminare la situazione fiumana, in relazione agli ultimi avvenimenti. I due deputati furono salutati al loro arrivo dai rappresentanti dei partiti nazionali. Giunti alla sede del Fascio, l'on. De Stefani e l'on. Giuriati, chiamati dalla folla, parlarono dal balcone, dicendo di essere venuti per portare la voce del partito fascista, nella lotta per il raggiungimento delle aspirazioni di Fiume, solidali con l'anima fiumana, che deve manifestarsi sempre dentro l'ambito di una severa disciplina, poichè soltanto questa costituisce la forza e il valore di ogni azione.

I due deputati fascisti avranno colloqui con gli uomini dei partiti nazionali, con i quali saranno concretati provvedimenti atti a determinare un miglioramento della situazione interna della città. Stasera ebbe luogo il primo convegno tra i due deputati, il comitato militare e alcuni rappresentanti dei gruppi nazionali. I deputati fascisti intendono compiere una inchiesta minuta e scrupolosa. Essi si fermeranno qualche giorno in città.

Il rinvio della Conferenza europea

PARIGI, 20, sera

Si dà ormai per certo che l'Inghilterra intende accettare il rinvio della Conferenza di Genova, e si crede che questa avrà luogo verso il 15 aprile a Genova o a Roma. E' probabile che se questa notizia è vera, la Francia non insisterà per un rinvio a più lontana scadenza. Ormai, l'opinione pubblica si è abituata all'idea del grande consesso, e noi crediamo di non andare errati dicendo che la Francia ne accetterà presto il principio, senza ulteriori resistenze. Ciò non toglie che l'opinione pubblica francese sia divisa in due correnti: da una parte stanno coloro che sono convinti che la conferenza farà un buco nell'acqua; dall'altra coloro che si preoccupano dei risultati delle future discussioni. Questi ultimi, gli unici degni di essere presi in considerazione, perchè è lecito credere nella loro collaborazione alla buona riuscita della conferenza, vorrebbero che dopo il lavoro di preparazione dei periti, i quali a quanto sembra si riuniranno a Londra posdomani, gli alleati si persuadessero che tutte le discussioni saranno sterili, se non si pone in testa all'ordine del giorno il problema tedesco. L'Europa, dicono, soffre soprattutto del tumore tedesco. Si estirpi questo tumore, e poi si potrà procedere alla cura ricostituente di cui tanto si parla.

Quanto alla Russia, l'opinione più diffusa è che l' Europa occidentale, compresa la Germania, debba parlare a Mosca solidalmente, se no a Genova si farebbe il giuoco dei Soviet o di qualche potenza isolata. Ora, conviene non dimenticare che Genova deve fare la ricostituzione dell'Europa, non l'interesse di una o più potenze. A questo proposito alcuni giornali protestano contro le dichiarazioni di Radek e di Krassin, circa certe trattative che la Francia starebbe conducendo a termine. Si afferma qui essere probabile che dei cittadini francesi discutano con Mosca per difendere i loro interessi privati compromessi dalla rivoluzione, ma che questi francesi non rappresentano la Francia.

Accordi preliminari russo-tedeschi

per un'azione comune a Genova

BERLINO, 20, sera

Radek e Krassin hanno lasciato Berlino e sono ripartiti alla volta di Mosca. Intorno alle conversazioni avute nella capitale tedesca dai due plenipotenziari bolscevichi, si sa per ora soltanto che il Radek conferì, a parecchie riprese, col ministro degli Esteri Walter Rathenau e con alcuni rappresentanti della grande industria tedesca. Persone che hanno aderenze con questi circoli assicurano che fra i delegati russi ed i personaggi tedeschi sono state gettate le basi di una azione concomitante, da seguirsi dalle due potenze alla Conferenza di Genova, il che apre fin d'ora la possibilità che a Genova si trovino di fronte due coalizioni: l'una franco-belga, l'altra anglo-tedesco-russa.

Da parte tedesca, secondo quanto è possibile apprendere, si è insistito per ottenere dal Governo bolscevico una specie di assicurazione, che la Germania non sarà esclusa dall'opera di ricostruzione della Russia. Risultati concreti non sembra siano stati raggiunti fra le due parti, però, i delegati russi si sono impegnati a sottoporre al Governo di Mosca le proposte tedesche ed a fare pervenire sollecitamente al Governo di Berlino le controproposte russe, che si crede saranno brevissime e prevederanno il pagamento delle eventuali forniture tedesche mediante concessioni.

Senonchè, l'accordo ufficiale o ufficioso che sia, concluso dalla Germania con la Russia soviettista, mette la Germania di fronte ad una situazione nuova e tutt'altro che facile. L'articolo 116 del Trattato di Versailles, impegna la Germania a riconoscere le richieste d'indennità che la Russia potrebbe eventualmente formulare nei riguardi della Germania. Come si assicura da buona fonte, l'ex console generale di Francia a Pietrogrado, che attualmente si trova a Berlino, ha avanzato la proposta ufficiosa di cedere alla Francia le richieste d'indennità della Russia alla Germania. La Germania potrebbe così essere obbligata a fornire merci e materie prime alla Russia per conto della Francia, in modo da venire tagliata fuori da relazioni commerciali e finanziarie dirette con la Russia, e l'ammontare delle merci tedesche fornite alla Russia, dovrebbe essere segnato a credito della Francia.

I rappresentanti ufficiali ed ufficiosi tedeschi hanno perciò cercato di convincere i delegati bolscevichi dell'inopportunità di una tale combinazione, e qui si spera che il Governo dei Soviet finirà col respingere la proposta francese. Comunque, Krassin e Radek, portano a Mosca progetti concreti di tre grandi potenze: Francia, Inghilterra e Germania. Si vedrà ora cosa la Russia deciderà e specialmente verso quale delle maggiori potenze interessate crederà di orientarsi.

Da Budapest viene poi telegrafato che il presidente della Lega delle industrie ungheresi, Fenyoe, arriverà a Berlino ai primi di marzo, per trattare con la locale delegazione bolscevica la ripresa delle relazioni commerciali fra la Russia e l'Ungheria. Dall'esito di questi negoziati dipenderà se e come queste relazioni dirette potranno essere stabilite tra Mosca e Budapest.

Un patto di garanzia anglo-belga

LONDRA, 20, sera

Proseguono assai alacremente, e possono dirsi prossime alla conclusione, le trattative fra l'Inghilterra e il Belgio, per la conclusione di un patto di garanzia, consimile a quello che l'Inghilterra ha offerto alla Francia, il quale, però, rimane in sospeso dopo l'ultima nota di Poincaré, che finora non ha ricevuto adeguata risposta. Il patto allo studio fra il Governo inglese e quello belga, si compone di due brevissime clausole. Nella prima la Granbretagna si impegna di intervenire a favore del Belgio, nel caso in cui questo fosse attaccato direttamente e senza provocazione. L'intervento inglese sarà immediato, e consisterà in tutte le forze navali, militari e aeree, a disposizione del Regno Unito. La seconda clausola stabilisce che in osservanza a questa garanzia, il Belgio si impegna a non concludere nessun trattato in contraddizione con quello stipulato con l'Inghilterra.

Intorno a questa seconda clausola, sono sorte difficoltà non lievi, in quanto il Belgio ha già contratta una convenzione militare con la Francia, e questo fatto pone il Governo di Bruxelles in contraddizione con la clausola chiesta dal Governo di Londra. Un'altra difficoltà sorge dal fatto che, per ragioni sentimentali e di politica interna, il Belgio domanda che il patto di garanzia debba essere reciproco. Il Governo belga, d'altra parte, chiede che la Germania sia chiaramente nominata come l'eventuale Potenza nemica, e che il patto diventi triplice, quando l'Inghilterra ne concludesse uno consimile con la Francia.

Il Governo inglese non è disposto a dare un carattere così assoluto contro la Germania al patto che propone. I corrispondenti inglesi da Bruxelles, fanno notare che dai giornali di quella capitale la conclusione del patto di garanzia è discussa assai calorosamente. E una parte della stampa belga adotta in certa misura l'attitudine assunta in questi ultimi tempi intorno alla stessa questione dalla stampa parigina. La cosa non può tornare gradita al pubblico inglese.

Benes e Kemal non andranno a Roma

ROMA, 20, sera

L'Agenzia Italiana informa che il Presidente del Consiglio czeco-slovacco Benes, che da Londra doveva venire a Roma per discutere col nostro Governo intorno alle questioni concernenti la Conferenza di Genova, in considerazione della crisi del Ministero italiano, si recherà direttamente a Praga.

Per la medesima considerazione, Jussuf Kemal pascià, partito recentemente da Angora alla volta delle capitali dell'Intesa, per esporre ai Governi alleati le vedute e le aspirazioni del Governo di Angora sul problema della pace orientale, non toccherà l' Italia e si recherà subito a Parigi ed a Londra.

Banda di scassinatori arrestata a Roma

ROMA, 20, sera

Questa notte si doveva perpetrare un audace furto in via Nazionale, nella succursale di una banca nota. Il piano era stato preparato e organizzato da otto persone, cinque delle quali sono state ora arrestate e inviate alle carceri di Regina Coeli. La polizia informata da qualche tempo come alcuni individui si aggirassero intorno agli uffici di varie banche, riuscendo a trafugare diversi cheques e assegni bancari, aveva ordinato una assidua vigilanza, dalla quale era emersa la circostanza importante di alcuni colloqui al primo piano di una casa di via della Vite. Inoltre, la polizia aveva saputo che proprio in questi giorni si preparava un nuovo colpo ancora più importante, ed allora ha agito.

Nel pomeriggio di oggi la casa di via della Vite è stata invasa da agenti di pubblica sicurezza. Nella camera da pranzo, seduti intorno ad un tavolo, mangiavano cinque individui. Tutti sono stati dichiarati in arresto. Eseguita una perquisizione, si sono trovati nascosti trapani, seghe circolari, tenaglie, lime ecc. I funzionari hanno pure rinvenuto, avviluppati in un giornale, assegni bancari della Banca d'Italia, di cui due del valore di lire 100 mila, della Banca Commerciale, del Banco di Roma e del Banco di Napoli. Tutto è stato portato al commissariato. Gli assegni saranno rimessi alle direzioni degli istituti. Dopo un lungo interrogatorio, gli arrestati sono stati posti nella camera di sicurezza, per essere condotti alle carceri.

La solenne costituzione

del Consiglio comunale di Pola

Il prof. Giuseppe Carvin acclamato sindaco

POLA, 20, sera

Tolte le difficoltà che erano sorte per la costituzione della rappresentanza comunale di Pola in seguito ai deliberati della Giunta provinciale dell'Istria, che chiese l'abrogazione della legge capestro a suo tempo ottenuta dalla Marina austriaca per la nostra città, oggi alle 17 ebbe luogo l'insediamento del sindaco e dei consiglieri comunali.

Al tavolo presidenziale siedono il Commissario straordinario del Comune cav. Amelotti e il Commissario civile cav. Oriolo con i relativi segretari.

Per primo prende la parola il cav. Amelotti il quale rileva il significato solenne della seduta a cui ha l'onore di presiedere, nella sala che vide le lotte, le ansie, le speranze dei patriotti polesi in attesa della redenzione. Accenna all'opera sua di due anni quale Commissario straordinario del Comune, opera tutta volta alla rinascita e all'assestamento della città, che tanto sofferse prima e durante la guerra.

Dopo aver auspicato alla Rappresentanza testè eletta un'attività feconda di bene, ch'essa svolgerà anche con la visione di quanti hanno lottato e sofferto per rendere la città libera dai tiranni, dichiara insediato il Consiglio comunale di Pola in nome del Re.

Calorosi applausi accolgono la fine del discorso del Commissario straordinario, quindi ha la parola il Commissario civile cav. Oriolo, che pronuncia il seguente inspirato discorso:

Il discorso del cav. Oriolo

«L'adunanza cui i destini della Patria oggi ci consentono di partecipare ha un valore che sconfina dalle vicende consuete per segnare una data memorabile nella storia di questi italico comune.

Chi avesse predetto, durante i cruenti anni della conflagrazione mondiale, e anche dopo, che in questa Pola, prima nido imprendibile di ben rostrate aquile bicipiti e poi dominio di tresche antitaliane, si insedierebbe nel febbraio 1922 un Consiglio comunale di unica fede nazionale, eletto dal liberissimo suffragio universale sotto gli auspici del tricolore, sarebbe stato trattato da sognatore d'utopie, sia da voi, redenti fratelli di passione e di lotta, sia da noi regnicoli, irrigiditi in uno sforzo che parve sovrumano.

Il sogno è realtà, l'utopia è tappa del destino incontrastabile di Roma, virtù del suo genio, impeto del suo cuore che pulsa, irradiando alle più lontane membra del suo divino organismo, la forza eterna per risollevarsi e per vincere.

Signori consiglieri, il ricordo del passato concede alla mia voce il tono più sicuro per incitarvi a plasmare l'avvenire della città quale questa forte figlia di Roma reclama dalle cento bocche della sua Arena meravigliosa che raccoglieva nei ludi preferiti la plaudente popolazione dell'Istria nelle pause tra l'insonne travaglio dei traffici in queste acque sicure e i solenni responsi della sua provinciale Corte di Giustizia. Per incitarvi a rendere perenne e feconda la concordia cittadina, di cui in ciascuno di voi ravviso e ammiro un esponente e un difensore.

Ringrazia quindi il cav. Amelotti a nome del Governo per l'opera da lui compiuta quale Commissario straordinario, saluta il nuovo Consiglio e gli assicura la collaborazione degli organismi statali e chiude al grido di: «viva l'Italia, viva Pola».

Il grido è ripetuto fra entusiastici applausi dall'assemblea e dal pubblico, quindi assume la presidenza il consigliere anziano cav. Giovanni Petris, il quale pronuncia pure un applauditissimo discorso.

Il cav. Petris rende omaggio al sacrificio d'Italia

Il consigliere Petris esprime la sua commozione per l'onore di presiedere alla prima seduta del primo Consiglio di Pola redenta. Ricorda le lotte del passato, quando tutto il popolo, sotto il bastone dei tiranni, si rifugiava ginocchioni attorno all'effigie di Dante, sotto il portico del palazzo del Comune. L'invocazione appassionata alla Patria ha avuto ascolto, il sogno lungamente accarezzato è diventato realtà.

Passando ad accennare ai problemi economici del Comune, rileva che molti e gravi attendono soluzione del nuovo Consiglio. Sebbene egli debba rendere onore ai larghi e generosi sacrifizi fatti dal Governo centrale per sanare la situazione grave creata alla città da un decennio di disamministrazione austriaca, molte piaghe sono ancora aperte. Chiude con una invocazione alla concordia per il miglior bene di Pola e d'Italia e inneggiando all'Italia e al Re.

Cessati gli applausi che coronano le parole del cav. Petris, il consigliere Ciasca propone di eleggere il sindaco per acclamazione, nella persona del prof. Giuseppe Carvin.

Un uragano di battimani saluta il primo sindaco di Pola redenta, mentre la banda cittadina intona sulla piazza l'Inno all'Istria, tra l'entusiasmo della folla immensa che gremisce il Foro. Dalla galleria si grida «evviva Pola fascista!» Sulla piazza la banda intona la vecchia marcia «Pola capitale».

Il discorso del sindaco

«In questo giorno memorabile della nostra storia — dice il sindaco — giorno in cui la tradizione italica, interrotta per più di un secolo, ci ricongiunge a Venezia e a Roma, inviamo il nostro omaggio riverente a colui che, cittadino e soldato, riassume tutte le virtù del nostro popolo, al Re Vittorio Emanuele III».

Continua quindi, spesso interrotto d'applausi, esprimendo la riconoscenza di Pola al rappresentante del Governo e al Commissario straordinario, così benemeriti della città.

Riconosce le difficoltà dell'amministrazione e i gravi compiti che l'attendono e la sua pochezza ma, fiducioso nella collaborazione degli assessori e di tutto il Consiglio, dichiara di accettare l'onorifica carica.

Traccia a larghi tratti la storia delle persecuzioni austriache e dei tentativi di imbastardimento, a cui Pola oppose sempre la sua indomabile fierezza italiana. Accenna al calvario dei polesi durante la guerra nei campi di concentramento, trasformatosi in immensi cimiteri, nella Stiria, nell'Austria superiore, in Boemia. Saluta la redenzione per il valore e il sangue italiano; garantisce dell'onestà e dello spirito democratico dell'amministrazione civica e del suo spirito italiano. Conclude assicurando che il Consiglio lavorerà seriamente e scrupolosamente per il bene della città, per il decoro della Nazione e per il vantaggio di tutti i cittadini.

L'elezione degli assessori

Dopo il discorso del sindaco si passa alla nomina degli assessori, e riescono eletti il dott. Andrea Benussi a vicesindaco, e consiglieri Donaggio Ermanno, Petris cav. Giovanni, Podnje Ermenegildo, dott. Rismondo Luigi, ad assessori.

Il consigliere Ciasca propone quindi tra gli applausi generali di inviare telegrammi di saluto al Re, al Commissario generale civile di Trieste sen. Mosconi, all'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, all'ammiraglio Cagni e al Municipio di Roma.

Durante la seduta costitutiva anche la fanfara del ricreatorio comunale volle festeggiare il nuovo Consiglio e sostò sotto il Municipio suonando allegre marcie.

CRONACA DELLA CITTÀ

I crediti alle piccole industrie delle Nuove Provincie

Abbiamo pubblicato a suo tempo la notizia che il Ministero del Tesoro, a mezzo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, ha posto a disposizione dell'Istituto per il Lavoro di Venezia l'anticipo di un milione di lire, onde dar modo a questo, in unione agli Istituti consimili di Trieste, Gorizia, Rovereto, e Bolzano, di estendere le proprie operazioni di credito a favore delle piccole industrie nella Venezia Tridentina e nei territori annessi della Dalmazia.

Ci interessava di seguire lo sviluppo di questa benefica iniziativa nella nostra regione, ed abbiamo chiesto qualche informazione al direttore locale dell'Istituto per le piccole industrie, ing. Coretti, che in veste di fiduciario dell'Istituto di Venezia sapevamo particolarmente incaricato di questa nuova ed efficace azione di promovimento economico nella nostra città e nella provincia sorella.

Le origini della concessione

— Che cosa può dirci sull'origine della concessione governativa?

— L'esempio, la spinta ed il decisivo appoggio ci venne dall'Istituto per il Lavoro di Venezia, con cui il nostro Istituto annodò subito dopo la redenzione cordiali rapporti di collaborazione, tanto più proficui, in quanto l'attività dei due Istituti si differenziava allora notevolmente nelle tendenze generali, offrendo reciproco stimolo a studio, emulazione ed insegnamento.

— Quale era questa differenza di direttive fra i due Istituti?

— L'indirizzo del nostro Istituto era prevalentemente «tecnico-didattico», tendendo a migliorare la produzione con la diffusione della coltura professionale, con l'introduzione di mezzi moderni di lavoro, con la regolazione del tirocinio e con l'assistenza tecnica ai piccoli esercenti nelle svariatissime contingenze della vita industriale. Era un'opera assai grata che diede sempre ottimi risultati e che deve essere continuata risolutamente; ma era purtroppo un'opera incompleta. Mancava il fattore economico, l'appoggio finanziario, che desse vita e sangue all'organismo delle piccole industrie, che fornisse i capitali d'esercizio ed agevolasse il completamento tecnico delle piccole officine. Quest'appoggio finanziario, facile, pronto, adeguato, l'Istituto sotto il cessato regime non potè mai darlo. Nei bilanci dello Stato erano bensì stanziati fondi per fornire macchinari e concedere prestiti alle piccole industrie (però soltanto a consorzi di esercenti, mai ad esercenti singoli) ma il danaro, il Governo lo teneva in proprie mani. Il Governo austriaco non tollerava che si facesse al caso una politica nazionale con i danari dello Stato, ed oggi domanda passava una trafila di laboriosi rilievi e pareri, attraverso gli Istituti, l'Ufficio centrale per l'artigianato, il Ministero dei Lavori Pubblici e la Consulta per le piccole industrie, donde giungeva striminzita e falcidiata, aspettando poi mesi una decisione finale. E poichè i consorzi di produzione erano scarsi e stentati, i fondi insufficenti ed interminabili le «pratiche», il risultato doveva essere assolutamente negativo, così che di un promovimento delle piccole industrie triestine ed istriane in sostanza nulla di vitale si affermò e nulla rimase.

— E Venezia?

Le piccole industrie nelle vecchie provincie

— A Venezia, come in genere in Italia, il promovimento «economico» delle piccole industrie viene largamente assecondato da una legislazione liberale, da una rigogliosa fioritura di mutue, di banche popolari, di Casse di risparmio, di iniziative condotte con larghe visioni e vasti criteri, inspirati alla scuola di quell'antico e benemerito maestro che è l'on. Luigi Luzzatti. Onde l'Istituto per il Lavoro di Venezia che attendeva fervidamente a quest'opera di promovimento economico, avendo per caposaldo del suo programma di non offrire crediti solo alle cooperative, ma anzi e sopratutto ai singoli esercenti, doveva influire col suo esempio perchè anche gli istituti delle terre liberate lo seguissero su questa via, nel mentre questi ultimi davano a loro volta suggerimenti ed esempi in tutte quelle forme di promovimento tecnico-culturale, che adottate da anni da noi, erano del tutto ignote nel vecchio territorio. Essendo quindi evidenti i vantaggi di un vicendevole aiuto e completamento, sorse e si attuò subito il progetto di costituire una Federazione degli istituti per le piccole industrie delle Tre Venezie, la cui prima e più importante azione è stata quella di assicurare provvedimenti finanziari per i piccoli produttori. Conseguita l'adesione del Ministero del Tesoro, l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, in esito alle trattative condotte dall'instancabile presidente della Federazione, comm. Beppe Ravà, consentì che per ora entro i limiti di un milione di lire fosse estesa alle piccole industrie delle terre redente la corresponsione di crediti di favore a condizioni analoghe a quelle stabilite dal Ministero delle Terre Liberate, e ne affidò l'esecuzione all'Istituto per il Lavoro di Venezia, che possiede su questo campo ampia e provata esperienza, ed è al caso di garantire col proprio patrimonio al Governo la somma mutuata. In questa precisa forma il promovimento economico delle piccole industrie è dunque limitato alle Tre Venezie; ma è sperabile, e sta anzi nei progetti dell'on. Luzzatti, che un sicuro sviluppo graduale lo faccia assorgere ad azione nazionale.

Intanto, col procedere dell'iniziativa, si sviluppano presso gli istituti federati organi speciali tecnico-bancari destinati ad estrinsecarla più tardi in tutta la sua estensione. Una schiera di egregi cittadini, formando un Comitato di Sconto, contribuisce da parte sua ad esaminare le domande e ad assecondare l'azione che è appena all'inizio ma racchiude in sè larghe possibilità di sviluppo ed interverrà senza dubbio in molti casi a superare difficoltà e ad aiutare esercizi in sè vitali, ma finanziariamente deboli.

I crediti di favore

— Lei ha parlato di crediti di favore. Quali sarebbero le agevolazioni?

— Devo osservare subito che si apporrebbe male chi volesse confondere l'azione di credito con un'azione di beneficenza. Al contrario, il fatto che il danaro è dello Stato, cioè della collettività, e viene dato a prestito, implica una particolare responsabilità nella richiesta di copertura. I benefici dei piccoli industriali consistono invece in altri punti: anzitutto in un più mite tasso d'interesse, senza quei tanti amminicoli che gravano spesso gli apparenti censi privati, poi in una maggiore larghezza di criteri nel prendere in considerazione le varie coperture offerte, ed infine negli appoggi, consigli e controlli dell'Istituto che ha procurato il credito.

Queste tre cose che costituiscono le difficoltà dell'Istituto, costituiscono in pari tempo i vantaggi per i piccoli industriali, in confronto ad altre fonti di credito che per la loro organizzazione non possono discendere ad una sì minuta opera di assistenza. Del resto è chiaro che un'azione emanante dallo Stato non può essere un benefizio o privilegio per singoli pochi, nè un mezzo per sostenere artificialmente industrie che non possiedono reale vitalità propria.

— E non potrebbe allora questa forma di promovimento economico delle piccole industrie invadere il campo del credito bancario vero e proprio?

— Certamente no. Sarebbe erroneo credere che una tale azione di credito che ha nello Stato la sua origine e negli istituti il mezzo, possa creare una concorrenza ai veri e propri istituti di credito. Ciò è tanto falso, che proprio l'opposto è vero, come dice Galilei.

Pionieri del credito

Infatti tale azione del credito, limitata per qualità e quantità da direttive fissate dal Governo stesso, costituisce invece un'opera di «pionieri» del credito. Essa educa e prepara le officine minori a quella maggiore organicità e potenzialità che più tardi le condurrà realmente verso le banche maggiori quale matura e benvenuta clientela. Si tratta anche di venire incontro in quei casi, nei quali più difficilmente il piccolo industriale, pure con la più nota probità, trova aperta altra via. Questa è dunque opera sociale, è scuola del credito.

Con ciò appena gli istituti avranno compiuto la loro missione. Grazie all'appoggio del Governo, le possibilità ci sono. Anzi si può dire che dal connubio dell'azione tecnico-didattica con l'azione economica sorto dai vincoli fra i quattro istituti delle terre redente e l'Istituto per il Lavoro di Venezia, l'Italia oggi possiede uno fra i più perfetti strumenti di promovimento industriale che gli altri Stati le possono invidiare. Spetta ora ai piccoli industriali della regione di farne il giusto uso e di ricorrere fidenti a questa nuova fonte di credito creata appositamente per i loro bisogni particolari, ma che per manifestarsi in tutto il suo altissimo valore morale e finanziario deve essere sostenuta ed aiutata dall'elemento interessato stesso. A questo necessario concorso ed assenso contribuirà la certezza che ogni domanda sarà esaminata disinteressatamente, con cura e benevolenza, nel solo intento di giovare alla produzione e quindi agli interessi generali del Paese.

La risposta del Re all'omaggio del Consiglio

Al telegramma d'omaggio inviato dal 2.o vicepresidente dott. Tamaro, a nome del Consiglio municipale, il Re rispose col seguente telegramma:

«Ringrazio di cuore Lei ed i suoi colleghi del Consiglio comunale per il cortese graditissimo saluto. Alla rinnovata espressione del fervido sentimento di italianità della nostra Trieste rispondono i miei voti più vivi per la sua prosperità.

Vittorio Emanuele

Congratulazioni al dott. Pitacco
per la sua elezione a sindaco

L'on. Pitacco ha ricevuto in questi giorni numerosi telegrammi di congratulazioni, di saluto e d'augurio in occasione della sua nomina a primo sindaco di Trieste redenta. A tutti il dott. Pitacco ha risposto aggiungendo alle espressioni della sua personale riconoscenza, fervide e commosse parole patriottiche.

Diamo alcuni dei telegrammi più significativi:

«Roma e la sua amministrazione comunale salutano con fraterna esultanza e con fervore di auspici sicuri l'inizio dell'opera del nuovo Comune di Trieste, finalmente ricongiunta sotto l'impero delle libere antiche insuperate leggi del diritto dei municipi italiani, ed al primo sindaco di Trieste redenta, a Giorgio Pitacco, che dai suoi concittadini riceve l'onore e il premio della lunga fedeltà e della infaticabile costanza, inviano l'espressione dei più affettuosi sentimenti gratulatori ed augurali.

Giannetto Valli, sindaco di Roma».

«In quest'ora ansiosamente attesa e fortemente voluta in cui Trieste, con la costituzione del suo Municipio italiano fa interi e perfetti i suoi legami e immutabile l'avvenire con le città sorelle, il comitato fra i Comuni capoluoghi di provincia invia fiduciosi voti di opera illuminata e prospera.

Giannetto Valli, sindaco di Roma presidente»

«Accolga felicitazioni augurali anche nome Associazione dalmati irredenti.

Dudan - Roma».

«Cordialissime congratulazioni fortunata Trieste. Viva l'Italia!

Dott. Antonio Grossich - Fiume»

«Ricordando lunga comune lotta per redenzione, accogliete nostro fraterno e fervido augurio opera vostra renda più intensi legami fra Trieste e Friuli.

Spezzotti, sindaco di Udine»

«All'esimio patriotta fervido assertore e difensore indefesso italianità Venezia Giulia, oggi, per suffragio di popolo meritatamente eletto primo sindaco Trieste redenta, vivissime felicitazioni e auguri.

Giunta prov. Istria - Sen. Chersich»

«Pirano applaudendo al concittadino Giorgio Pitacco oggi sindaco di Trieste.

Municipio Pirano»

«Amici udinesi, memori lotte combattute insieme, mandano cordiali felicitazioni fervidi auguri illustre patriotta primo sindaco Trieste redenta.

Dott. Furlani - Udine»

Contro l'uso di lingue straniere
al Tribunale di Trieste

Ieri mattina si discuteva al Tribunale provinciale, in sede di secondo Senato, una causa civile intentata dalla parte attrice a mezzo dell'avv. Cervar contro la parte impetita Kragljun, rappresentata dall'avv. Gefter-Wondrich.

Avanzata la causa dinanzi alla Corte presieduta dal cons. Platzer, che aveva a fianco i cons. Primcessich e Carazza, si volle iniziare la lettura di un verbale croato, assunto al Giudizio di Volosca.

L'avv. Gefter-Wondrich si oppose immediatamente. Egli sostenne validamente che la lingua dei nostri tribunali era e doveva essere solamente l'italiana, e che non si poteva dare in tale sede lettura di atti in altre lingue se non a mezzo degli interpreti. Quanto al caso concreto, dichiarò che gli si opponeva decisamente anche alla traduzione fatta da un membro del Senato, e concluse ricordando il sistema adottato in odio agli italiani della Dalmazia dai Tribunali jugoslavi, i quali non consentono a nessun costo a quei nostri confratelli l'uso in Giudizio della propria lingua.

Di fronte all'incidente sollevato dall'avv. Gefter-Wondrich, la Corte si ritirò, rimanendo parecchio tempo in sede deliberatoria. Alla fine decise di prorogare il dibattimento, dichiarandosi incompetente a deliberare sull'incidente sollevato dal rappresentante dell'impetito. La proroga dovrebbe provocare da parte delle autorità superiori una decisione di massima che ponesse fine a simili incidenti, stabilendo chiaramente il diritto sovrano della lingua italiana nei nostri Tribunali.

Il comizio alla Camera del Lavoro
contro la disoccupazione

Iersera alle 17.30, alla Camera confederale del lavoro, si tenne l'annunciato comizio contro la disoccupazione. Vi intervenne una folla di alcune migliaia di persone, che a stento trovarono posto nella sala maggiore della Camera, nei corridoi e fino per le scale.

L'autorità di P. S. aveva preso vaste misure di polizia: guardie regie appiedate ed a cavallo guardavano gli imbocchi delle vie, ma il comizio si svolse e si sciolse senza incidenti.

L'ordine del giorno comunista

A presidente del comizio viene eletto l'operaio Marsich, disoccupato, il quale dopo brevi parole di ringraziamento agli intervenuti, dà la parola al segretario camerale signor Mario Cavarocchi.

L'oratore riconosce che il fenomeno della disoccupazione non è fenomeno triestino, ma nazionale, anzi internazionale. Tuttavia a Trieste e nella Venezia Giulia esso ha assunto un carattere acuto che in altri paesi non ha. Attribuisce la colpa della maggiore disoccupazione all'ignavia del Governo e al malvolere degli industriali, i quali tenterebbero ora anche d'impedire l'estensione nelle nuove provincie della legge contro la disoccupazione involontaria che se poco può aiutare nella grave contingenza, tuttavia qualche sollievo arrecherebbe di sicuro.

A Trieste — dice — ci sono oltre 20 mila disoccupati. Conviene intensificare l'agitazione iniziata dal Comitato contro la disoccupazione. A questo scopo si faranno altri comizi pubblici e si creerà l'organizzazione di una Lega pro casa (una specie di Lega degli inquilini proletaria) che gioverà pure a risvegliare i dormienti borghesi.

L'oratore è vivamente applaudito quando, infine, presenta il seguente ordine del giorno per i comunisti:

«Gli operai radunati a comizio il giorno 20 febbraio,

considerando che per l'attuale stato di miseria e di fame nel quale oggi essi si dibattono per colpa e con la responsabilità dei governanti e della classe capitalistica, non sono assolutamente in condizione di pagare la pigione e i canoni del gas e dell'acqua; ammesso che questi elementi non costituiscono un superfluo, ma sono invece indispensabili al vivere civile di ogni cittadino;

«dichiarano che rifiuteranno il pagamento degli affitti ai padroni di casa e i tributi alle aziende comunali, non appena ne riceveranno ordine dal comitato di agitazione.»

Il maestro Pisoni, per i socialisti, osserva che le proposte di Cavarocchi non gli sembrano le più adatte a risolvere il problema della disoccupazione. Meglio varrebbe rivolgersi ai comuni amministrati da comunisti e socialisti, cui l'autonomia concede una larga sfera d'azione, a preparare un vasto programma di lavori pubblici, che diano lavoro ai disoccupati.

Testore, per gli anarchici e per i marinai, tiene un breve discorso violento, incitando a scendere in piazza per costringere i capitalisti a dar lavoro ai disoccupati.

Si vuol punire lo spirito rivoluzionario dei lavoratori triestini?

Il segretario dei metallurgici, Radich, dice che il Governo, d'accordo con gl'industriali, che hanno interessi nel vecchio Regno, favorisce la disoccupazione per costringere gli operai giuliani, che hanno uno spiccato spirito rivoluzionario, a emigrare. Si vuol creare — asserisce — in queste regioni di confine, un ambiente di gente più ligia all'idea di Stato. Egli sa, a riprova, di lavori già assegnati a stabilimenti della Venezia Giulia, che sono stati, all'ultimo momento, stornati e affidati a stabilimenti dell'interno. Perciò, e anche perchè la disoccupazione spinge alla concorrenza e indebolisce la posizione di difesa dei diritti conquistati di chi lavora, il problema della disoccupazione tocca anche gli operai occupati, che devono dare all'agitazione tutta la loro solidarietà.

Gigante — un altro oratore — propone che i disoccupati si raccolgano ogni giorno in piazza Unità e s'incolonnino in cortei dimostrativi, con le braccia incrociate prima, poi spingano le donne e i bimbi affamati nelle trattorie di lusso, infine ricorrano alla violenza. Anzi, a questo proposito, uno che si qualifica «rappresentante dei malviventi», propone addirittura la costituzione di bande ed inneggia a... Braico e Bonot.

Buttaccioli per gli edili, rileva pure che la crisi dev'essere fomentata ad arte, se anche gli edili, che dovrebbero essere in un periodo di intensa attività, ne soffrono, per il malvolere degli enti pubblici che rimettono anche le opere più urgenti.

Il maestro Pisoni presenta il seguente ordine del giorno, che, accettato da Cavarocchi, per i comunisti, viene pure approvato all'unanimità:

«Gli operai radunati a comizio il giorno 20 febbraio invitano i comuni in potere dei partiti proletari a concretare quanto prima un programma di lavori pubblici da attuarsi immediatamente per lenire la attuale disoccupazione; e a tutte le minoranze comunali della regione a premere perchè si dia inizio ad un corrispondente programma di lavori pubblici».

L'agitazione degli statali

Domenica gli statali delle Nuove Provincie tennero un affollato comizio al teatro Fenice, per discutere sulle loro dolorose condizioni economiche e richiedere ancora una volta, al Governo centrale, o l'equiparazione con i colleghi del Regno o provvidenze economiche che valgano a crear loro condizioni di vita possibili. Al comizio riferì sulla vertenza il segretario della Camera del lavoro, Cavarocchi, che sconsigliò un'azione violenta, che farebbe troppe vittime, e l'addetto statale Caenazzo, che espose la miseria degl'impiegati.

Fu, infine, votato il seguente ordine del giorno:

«Gli statali della V. G., radunati a pubblico comizio addì 19 febbraio 1922, al teatro Fenice, constatato che tutti i lavoratori dello Stato, a qualunque categoria essi appartengano, percepiscono ancora paghe assolutamente inadeguate ai loro più elementari ed urgenti bisogni, essendo stata loro tolta la disagiata residenza e non avendo ancora ottenuta la parificazione economica coi loro colleghi del vecchio Regno; constatato che in tali condizioni di esistenza non è concepibile ch'essi possano serenamente adempiere ai loro doveri d'ufficio a vantaggio della collettività, così come l'hanno promesso al momento della loro assunzione; considerato che, in definitiva un tale stato di cose, per l'intimo rapporto che ha con gl'interessi della generalità, a tutela ed a salvaguardia della loro dignità di uomini e di lavoratori responsabili, chiedono agli organi competenti la immediata assimilazione ai colleghi della vecchia Italia, insieme, naturalmente, a tutti i benefici previsti dalla riforma burocratica (assegno mensile da 120-200 lire, con decorrenza dal 1.o marzo 1921) o — sorgendo per qualche categoria, nell'attuazione di questo principio, delle difficoltà temporanee — un provvedimento eccezionale equivalente al vantaggio economico derivante dall'assimilazione stessa; chiedono ancora che tali benefici siano estesi al personale avventizio, la cui sistemazione non è per anco definita, a malgrado che essi adempiano mansioni identiche agli addetti di ruolo; dichiarano inoltre che, ove il Governo non intendesse di accogliere entro il febbraio corr. questi loro legittimi postulati, ricorreranno in un primo tempo, con fogli di sottoscrizione permanente, alla beneficenza del pubblico che servono».

Gli avventizi dei Magazzini Generali
per migliorie di paga

Gli avventizi dei Magazzini Generali hanno inviato al direttore comm. Gregoris un memoriale in cui, dopo aver ricordato che sei mesi sono si sono rivolti a lui perchè intervenisse a far migliorare le loro difficili condizioni economiche, ricordano l'attività sempre disciplinata da essi svolta, anche nei periodi di maggior crisi. Il memoriale rileva come gli avventizi, che godono di uno stipendio di 480 lire, sieno stati sempre esclusi da ogni anticipazione, sovvenzione e cointeressenza di cui godono gli addetti stabili. Sola aggiunta al magro stipendio ottennero un sussidio di 100 lire, una volta tanto. Finisce la relazione invitando il comm. Gregoris a interessarsi affinchè agli avventizi siano create condizioni possibili di vita, che permettano di continuare sereni nella loro proficua attività, nell'interesse dell'azienda a cui gli addetti sentono legata la loro sorte.

Balli e festini carnevaleschi

Il ballo della Giovane Italia. Il Consiglio direttivo della Giovane Italia ha creato quest'anno una sezione di danza. Ne sono stati animatori, per le allieve la signora Ofelia Tedeschi e per gli allievi il maestro Giacomo Fumis, che tanto amorevolmente si dedica all'educazione fisica.

Preparati allieve e allievi con senso estetico all'arte della danza, la Giovane Italia intende dare domenica prossima, dalle 15 alle 20, al Teatro Filodrammatico un ballo famigliare.

Un gruppo numeroso di giovanette darà un saggio di danze classiche, talchè l'euritmia dei movimenti sarà fusa con l'avvenenza e la grazia.

Il ballo dell'Associazione fra conduttori d'automobili. L'ultima domenica di carnovale, 26 febbraio, avrà luogo al Teatro Filodrammatico la «grande veglia del volante». Il ballo avrà principio alle ore 21 e si protrarrà fino alle 4 del mattino. Nel ricco programma sono compresi: «il garage miracoloso», con 1000 regali; «la posta automobilistica», con due premi di valore, un servizio da toilette da signora, dono della ditta M. Murer, ed un'elegante busta portasigarette in argento e smalto, dono della filiale di Trieste della ditta Pirelli; «gara dei fiori», con premio di un braccialetto d'oro, pure dono della ditta Pirelli. Al «rondò» finale della quadriglia, grande sorpresa. Il lancio di serpentine, il chiosco dei fiori e il servizio di buffet nel Teatro, completeranno il programma. La veglia, organizzata con gran cura in tutti i suoi particolari, promette di riescire brillante.

Il ballo della Società canottieri «Nettuno». Il Comitato festeggiamenti di questa simpatica e fiorente società cittadina, che negli ultimi due mesi seppe organizzare con tanto successo una serie di «tè danzanti», sta preparando il tradizionale ballo grande (questo anno mascherato) pel quale vi è grande attesa.

Sarà tenuto la sera di mercoledì 22 corr., dalle ore 22 in poi, nella sala massima del Circolo Artistico. Le signore vi potranno intervenire sia in costume che in toilettes da ballo, mascherate oppure a viso. I signori in abito di rigore. I rispettivi inviti sono già stati diramati e dovranno essere esibiti all'ingresso.

La veglia danzante dell'Associazione democratica femminile. Stasera, dunque, ha luogo al Teatro Filodrammatico la grande veglia danzante dell'Associazione democratica femminile, che ha tante benemerenze per la sua attività in favore delle operaie e impiegate.

I biglietti, emessi per la veglia del 9 febbraio, che si dovette sospendere causa il tempo, sono valevoli per la veglia di questa sera.

Il ballo dell'Associazione goliardica triestina. Martedì 28 febbraio, ultimo giorno di carnovale, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, rimessa a nuovo, avrà luogo il veglione goliardico mascherato. Verrà eletta, proclamata ed incoronata la «reginetta degli studenti» e saranno pure elette le due «principessine». Funzionerà la posta volante, con un ricco dono alla signorina che riceverà il maggior numero di cartoline.

Il ballo dei bancari. Un comitato di impiegati organizza per la sera del 24 corr., alle 21.30, il ballo dei bancari nella sala del Circolo Artistico, via Coroneo 15. Al ballo, dice l'invito, s'interviene in abito da società. Il ricavato netto sarà devoluto a scopo di beneficenza.

La mostra dell'Arte Brutta. Il Comitato organizzatore della mostra dell'Arte Brutta a favore della Lega Nazionale, rinnova ai cittadini la preghiera di portare gli oggetti che ritenessero degni di essere esposti in sede della Permanente, o di rendere avvertito il Comitato stesso perchè provveda al loro ritiro a domicilio a mezzo di propri incaricati. La mostra deve inaugurarsi il 4 marzo e deve riuscire ricchissima: urge, quindi, da quanti intendono patriotticamente concorrervi, la scelta e l'invio degli oggetti.

I titoli nobiliari dei nuovi cittadini del Regno. Il Commissariato generale civile comunica:

Con richiamo a precedente comunicazione, fatta a mezzo della stampa nel gennaio u. s., concernente l'edizione di un nuovo Elenco ufficiale delle famiglie nobili e titolate dei regnicoli e l'invito agli interessati a prenderne cognizione per ogni conseguente effetto, si rende noto che il Ministero dell'Interno si propone di redigere un supplemento a quell'elenco nobiliare per comprendervi i nuovi cittadini del Regno. Premesso che non vi è nessuna prescrizione al riconoscimento dei diritti nobiliari, si avvertono i cittadini delle nuove provincie che avessero interesse al riconoscimento dei propri titoli gentilizi, di presentare analoga domanda d'iscrizione nel detto Elenco suppletivo direttamente al Ministero dell'Interno, Ufficio amministrativo della Consulta araldica. Le domande di questo genere vanno redatte su carta da bollo di lire una e confortate con tutti quei documenti che valgano a provare il diritto nobiliare richiesto ed accompagnate da un vaglia postale di lire 25 con cartolina intestata al cassiere della Consulta araldica.

Convocazione dei portatori dei titoli di rendita austriaca prebellica. La Camera di commercio convoca per lunedì 27 corr., ad ore 18, nei propri locali, un'assemblea pubblica dei portatori dei titoli della rendita prebellica austriaca, al fine di discutere il problema della conversione e di stabilire le modalità per continuare l'azione già intrapresa dalla Camera per l'ottenimento della conversione al 60 per cento. All'assemblea si accede senza invito.

Seduta della Giunta consultiva del partito democratico. Stasera, alle 19.15, nella sala della Società Operaia, la Giunta consultiva del partito democratico continuerà la seduta per discutere sul problema del porto franco.

Il direttorio del partito raccomanda a tutti i membri d'intervenirvi.

Seduta del Comitato marittimo della Commissione consultiva. Il Comitato marittimo-portuario-ferroviario della Commissione consultiva regionale è convocato per mercoledì 22 corr., alle ore 11, nella sala N. 26 del Commissariato generale civile per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Soppressione del treno diretto Trieste-Monaco; 2. Relazione dei sottocomitati; 3. Eventuali.

Monte di Pietà. Mercoledì 23 corr., nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 148, dal N. 25401 al N. 27400, assunti nel mese di giugno 1921.

La conferenza Illeni all'Associazione Nazionalista

Nel ciclo di conferenze politiche promosso dall'Associazione Nazionalista di Trieste, vi è anche «Il problema adriatico nel diritto internazionale». Questo appassionato e assillante problema è stato iersera presentato dal dott. Enrico Illeni ad uno scelto e folto uditorio convenuto nella sala della Camera di Commercio. Bisogna dire che il conferenziere, attratto dalla vastità della materia e dai singolari esempi ch'essa gli offriva, ha esteso amorosamente la visione dal suo campo esulando talora dall'Adriatico per andare in rapido esame sulla questione dei tedeschi dentro i confini d'Italia, rientrando subito a trattare della sovranità dello Stato di Fiume e della questione dalmata. Ma, prima di esporre, dal punto di vista del diritto internazionale, la posizione giuridica dello Stato autonomo di Fiume e della Dalmazia, il dott. Illeni ha creduto di impostare anzitutto i termini del diritto stesso, esaminando al lume della scienza e secondo i dettami della scuola liberale democratica, cosa sia il diritto internazionale e come lo Stato eserciti all'interno e all'estero la sua forza di coazione, e come si determini la necessità dell'esercito. Ha illustrato il conferenziere cosa sia lo Stato nazionale e cosa la nazione, esponendo in proposito i concetti giuridici di Stanislao Mancini. In fine, ascoltato con deferenza, ha rivendicato i diritti italiani su Fiume e sulla Dalmazia, dimostrando non solo le norme giuridiche secondo le quali Fiume e la Dalmazia non ci dovrebbero essere contestate da rivalità, ma anche rievocando il diritto naturale e la storia di due civiltà che stanno a dimostrare come queste terre debbano per destinazione appartenere all'Italia. La bella e avvincente conferenza venne applaudita con molto fervore.

«James Joyce spogliato in piazza» è il titolo della conferenza umoristica che il prof. Francini-Bruni terrà mercoledì prossimo, auspice l'Associazione della Stampa, nella sala della Filarmonico-Drammatica.

La figura dell'arguto e paradossale scrittore irlandese, che recentemente a Parigi riportò caldi successi divulgando versi e scritti accolti con appassionata curiosità in quei circoli intellettuali, sarà denudata e caricaturata dal Francini-Bruni, il quale allo spirito beffardo, di schietto sapore toscano, unisce una profonda conoscenza delle opere letterarie di James Joyce. Pertanto è legittima l'attesa per questa singolare conferenza.

— Si avvertono i soci dell'Associazione della Stampa che i biglietti d'ingresso per la conferenza del collega Francini-Bruni, si possono ritirare nella Segreteria sociale martedì e mercoledì, dalle 18 alle 21.

Conferenza marinara. Il R. Yacht Club Adriaco rende noto che oggi, alle 21, il cap. Fragiacomo terrà, nella sede sociale, la sua prima conferenza su «L'origine e sviluppo dello sport della vela».

Un episodio macabro di vita popolaresca
Mezz'ora di scompiglio intorno a una bara

Elena P., sebbene anzianotta — compie press'a poco il giro di circumnavigazione intorno alla sessantina — ha un cuore tenero e ancor capace di passioni... Tant'è vero che incontratasi con il vedovo sessantunenne Giovanni Frank, operaio, se ne innamorò.

— Del resto — pensava — io sono sola, senza un aiuto, egli pure vive solo e non ha nessuno che si curi di lui. Perchè non dovremmo mettere casa insieme?

Poco a poco, l'affetto di lei fu contraccambiato anche dal Frank, che comprese come l'avere una donnetta la quale badasse con le sue piccole attenzioni a rendergli meno noiosa la vita, sarebbe stato proprio l'ideale. Così fra i due si stabilì una relazione semi-amorosa, fatta di piccole attenzioni, di cure e... di sogni. Sicuro, anche di sogni: Essi stavano studiando il quando e il come avrebbero potuto andar ad abitare insieme.

La P. non disponeva che di un magazzino in Via della Fabbrica N. 3, che, in mancanza d'altre abitazioni, aveva disposto ad uso di appartamento. Modesto, non troppo arioso, ma insomma avrebbe anche potuto andare. Il Frank, invece, abitava in Campo S. Giacomo, in una modestissima stanzetta ed i pochi mobili che possedeva erano intonati allo stile dell'ambiente più che modesto. Ad ogni modo si sarebbe veduto se fosse stato possibile di trovare, in tanta crisi, un modesto appartamentino.

Il gioco del destino

Ma Imene — qui si può citare la mitologia! — non aveva ancora consacrato il loro amore che già il destino era in agguato per gettare la costernazione nell'animo della povera vedova. Un brutto giorno, sior Giovanin ammalò. Là, solo, in quella stanzetta quasi senza luce, abbandonato, privo di una persona di cuore che pensasse a curarlo... Che fare? La P. non ci pensò sopra due volte ed invitò il Frank a recarsi ad abitare con lei nel magazzino-abitazione. Infatti, qualche giorno dopo, amorevolmente sorretto dalla Elena, il vecchietto infermo fu condotto in casa di questa. E subito dopo, con un carretto, vi furono trasportate pure le masserizie.

— Elena mia, me par de tornar nasser. — Le disse il Frank, quando si trovò nella nuova abitazione, assistito dall'affettuosa infermiera.

I giorni passavano. La P. si prodigava giorno e notte per apportare un po' di sollievo al male che minava l'esistenza del Frank. Ma le attenzioni, le cure, le amorevolezze a nulla servirono, giacchè il povero vecchio, aggravatosi giorni or sono, spirò nel pomeriggio di ieri l'altro. Non è a dirsi quale fosse la disperazione della P., la quale così perdeva l'unico affetto che la legasse alla vita.

Un colpo di scena

Ieri mattina, per tempo, la P. si presentò ad una impresa di pompe funebri, ordinò il funerale e la camera ardente. Qualche ora dopo arrivarono gli addetti per preparare la bara. Il piccolo magazzino fu parato di drappi neri. Vicino alla porta fu posta la bara; dietro i paramenti funebri furono ammonticchiati i mobili. Si accesero i ceri e sulla salma vennero posti dei fiori. I passanti ebbero così lo spettacolo inatteso di trovarsi d'improvviso di faccia a un morto vestito di nero e composto nel feretro.

Verso le 14.30 di ieri, la signora Elena, vestita in gramaglia, piangeva accasciata. Alcune pietose vicine, sedute intorno a lei parlavano dei meriti del defunto e tessevano gli elogi per la pietà della donna. Le cose erano a questo punto, quando dinanzi al magazzino si fermò u ncarro tirato da un cavallo. Ne scesero tre uomini, due dei quali muniti del berretto dei portabagagli. Il terzo, aperta la porta, disse:

— Son el fio del morto, vegnò a cior le sue straze.

Quelle parole, in quel momento, lasciarono tutti annichiliti. Ma come! Il figlio del morto non attendeva neppure che la salma fosse sotterra per prendersi quattro miserabili masserizie? Non esisteva dunque più nè pietà filiale, nè sentimento umano a questo mondo?

Intorno a una bara

La P. guardò stupita quel figliuolo affettuoso e quindi gli chiese con quale diritto facesse ciò. Le donne presenti, dal canto loro, elevarono vivaci proteste:

— El podeva almeno spetar che i lo porti via quel povaro disgrazià.

— El se vergogni vignir qua cussì.

Ma l'altro, Antonio Frank, non se ne dette per inteso e, fatto un cenno agli uomini che aveva condotti con sè, aprì il drappo che divideva il magazzino dalla bara su cui giaceva suo padre e cominciò a caricare quei poveri mobili sul carro... Ma a quella vista le donne scattarono inviperite e si diedero ad urlare quanto capitava loro alle labbra contro il Frank. E fu una biografia disastrosa! Alle loro grida accorsero altre donne e in folla giunsero dalle vie della Tesa e Settefontane, sicchè l'angusta Via della Fabbrica fu in breve invasa completamente e il vociar di proteste s'elevò a vivo clamore. Erano donne con bambini in braccio, ragazze, ragazzine, monelli che vociavano, fischiavano, protestavano. Pareva che fosse scoppiata una sommossa, tanto più che ad un certo punto uscirono sulla via anche le operaie della vicina fabbrica...

Ma l'Antonio Frank tentò di batter duro. Quella gazzarra intorno alla salma del padre suo, originata da lui, non lo turbava. E continuò a far portar fuori i mobili.

— Che stomighi, ah!?

— La ghe vol tuta, sa!

— Mi no so dove ch'el ga tanto figà!

Altro colpo di scena

D'un tratto, però, vi fu un repentino cambiamento di scena. All'estremità della via spuntarono le lucerne di due carabinieri ed i berretti di due guardie regie. Fra la folla vi fu un gran movimento.

— Ah, qua xe i carabinieri! Vedaremo adesso!

Una delle guardie regie chiese che cosa fosse accaduto. E parve la scena del «Barbiere»: «Questa bestia...» ecc. Tutte volevano parlare in una volta. Finalmente i tutori dell'ordine riuscirono a capire ciò che avveniva intorno al povero morto e il Frank fu senz'altro invitato a seguire le guardie al vicino commissariato. Quell'invito fu accolto dalla folla con la soddisfazione che si immagina:

— Meno mal, che ghe xe ancora un fià de giustizia a sto mondo...

Assunto ad interrogatorio dal funzionario di turno, il Frank fu senz'altro obbligato a far rimettere a posto i mobili, poichè non aveva diritto di prelevarli senza una disposizione notarile, anche perchè dev'essere stabilita la divisione legale dell' — ironia delle parole! — eredità...

La soddisfazione della folla fu completa quando i due portabagagli ebbero l'ordine di rimettere le masserizie al loro posto: fu un coro di risate, di commenti sarcastici:

— Gavemo el rimedio anca par i musi duri...

— Adesso el ga perso un milion...

— E chi ne pagarà? — brontolavano i facchini, di malumore.

— No ste ver paura — bofonchiava il Frank, irritatissimo. — Per adesso pagarò mi; ma più tardi pagarà qualchidun altro...

Sfilarono così dinanzi agli occhi della folla un cassettone dei tempi di Marco Ilunio traditore di Trieste; una coltre imbottita utilizzabile anche per l'estate, tant'era piena di buchi; un tavolino che contraddiceva vittoriosamente a tutte le leggi dell'equilibrio; un materasso elastico che non era più nè materasso, nè elastico ma una bizzarra carta geografica composta di materie e colori eterogenei...

I funerali del povero vecchio seguiranno oggi nel pomeriggio.

La tedeschina e il cavaliere
Un borseggio... galante

Entrò, ieri alle 18, in una salumeria del viale XX Settembre, la signorina Fanny Hübner, di 36 anni, privata, abitante in Via Pierluigi da Palestrina. Alta, magra, inguainata in un impermeabile grigio e con un cappellino fermato in testa da una fascia scozzese, la Hübner portava al naso gli occhiali, tra le braccia un cagnolino dal pelo crespo. Si avvicinò al banco chiedendo:

— Lei avere «Wienerwürste»?

— Come?

— «Wienerwürste».

Il salumaio, un napoletano, non capiva il latino; ma si presentò come interprete un bel tipo di ex «pomigador».

— La ci domanda croste de formaio.

— Ah, nicheto nein — fece il salumaio, per farsi capire direttamente, a suo modo.

Scoppiò una gran risata.

— Das, das! — gridò la Hübner, scorgendo finalmente in un pentolone le fumide salsiccie viennesi.

Così fu possibile intendere il desiderio gastronomico della bionda sorella di Sigfrido.

— Quanto? — chiese il salumaio.

— Ein chilo!

Il salumaio staccò una filza di salsiccie, le pesò, le accartocciò e la signorina Fanny le prese, con garbo. Trasse quindi da un portafoglio ben fornito di banconote l'importo occorrente. Qualcuno dei clienti sgranò tanto d'occhi alla vista del portafoglio ben fornito. Quando la signorina uscì, quel «qualcuno» — era l'interprete — la pedinò come un innamorato. Lei si voltò e, scorto il galante inseguitore, abbozzò un sorriso lusinghiero. Non aveva nemmeno raggiunto Via Kandler, che un grosso cagnaccio, subodorando forse l'aroma delle salsiccie, si avvicinò alla signorina Fanny, famelico. Lei non sapeva che fare: se salvare il suo cagnolino dal pelo crespo o le salsiccie dalle brame del cerbero.

Il giovanotto, che sempre la seguiva, ebbe un lampo: sfruttare la situazione!

— Kann ich Sie dienen?

— Oh, ja, ja, ja...

E l'individuo, mentre tratteneva il cagnaccio dal commettere una cattiva azione, ghermì delicatamente... il portafoglio della Hübner e si allontanò dando sonore pedate al cerbero, che cominciò a guaire.

— Danke, danke — diceva la signorina, ma il cavaliere senza rispondere, continuava ad inseguire il cagnaccio e a sfoderargli contro calci a più non posso.

La Hübner non ne poteva più dalle risa, ma, poco dopo, diede un urlo: il portafoglio era sparito! Si riservò di denunciare il borseggio alla polizia viennese e iersera venne a raccontarci il fatto in redazione. Il portafoglio conteneva 320 lire.

Piccoli drammi coniugali. Giovanni Ghersevich, di cui parlammo nel *Piccolo* di domenica, ci assicura che quanto fu riferito dai fratelli di sua moglie a carico di lui non corrisponde al vero. Egli afferma che le cause della sua infelicità coniugali sono dovute al contegno della moglie, la quale, forse incitata da terze persone, cercava da tempo il modo di sbarazzarsi di lui. Dichiara infine che fu aggredito e percosso dai fratelli della donna senz'alcun motivo. Ora la questione è stata deferita al Tribunale, che deciderà sulla legalità dell'asporto dei mobili e sulle circostanze di contorno.

Comoda operazione ladresca

Un magazzino svaligiato

Fu un magazzino ben fornito quello che attirò l'attenzione degli ignoti, domenica notte. E la loro fatica non fu vana.

Il magazzino in questione appartiene al proprietario della trattoria «All'antica Bonavia» ed è situato in Androna del Forno. Colà vengono riposte tutte le provviste alimentari necessarie alla trattoria e, di solito il magazzino è copiosamente fornito. Uno dei riparti è utilizzato a cantina ed anche i vini vi abbondano.

I ladri penetrarono colà dopo aver rotto un lucchetto e la serratura. Non avevan che da scegliere e si offersero anzitutto una copiosa colazione, durante la quale vuotarono alcune bottiglie del miglior vino, brindando, probabilmente al proprietario. Visitato poi il deposito di derrate alimentari, a cui si accede da una porta interna, che scassinarono, fecero una copiosa provvista di strutto, vino, olio ed altro. E se n'andarono tranquilli.

Il furto fu scoperto ieri mattina, quando un addetto alla trattoria si recò ad aprire il magazzino per prelevare alcune provviste. S'immagina la sua sorpresa quando trovò le porte spalancate e il magazzino a soqquadro. Il signor Vanoli, avvertito dell'accaduto, si recò a denunciare il furto ai carabinieri della stazione di Via dell'Orologio. Fatto un po' di riscontro delle merci, si potè accertare che i ladri avevano cagionato un danno di circa 10.000 lire. Il maresciallo comandante la stazione di carabinieri suaccennata, dispose opportunamente per le indagini. Per ora gl'ignoti non riusciti a mantenersi tali.

Fu un'aggressione?

— Qua, el ne infassi! — borbottò l'altra notte, verso le 2, un individuo ubriaco, entrando nell'Infermeria della Croce Verde, accompagnato da un amico che si trovava nelle stesse condizioni.

L'infermiere d'ispezione, constatato che gli sconosciuti avevano delle leggere contusioni alla testa, prestò loro i soccorsi del caso e quindi li richiese del nome.

— Mi Antonio Dellia, vintisie.

— E mi Cataldo Tarturelli, de vintioto.

— Come furono feriti?

— Cussì xe sta...

— No iera cussì...

— Ara ciò, te vol saver più de mi...

— No, ti te savarà!

— Si mettano d'accordo — gridò impazientito l'infermiere.

I due affastellarono, allora, un racconto dicendo di essere stati aggrediti da alcuni sconosciuti. Ma parlarono in uno stato di tale ubriachezza che ben poca fede si poteva prestare ai loro discorsi. E se ne andarono poi balbettando e traballando.

Politica e pugni

Ieri l'altro, verso le 14, il bracciante Antonio Maglizza, abitante in Via della Tesa N. 11, dovendo recarsi da un suo amico, passò per la Via del Rivo, quando si imbattè in tre giovani, uno dei quali, Bruno Cesca, abitante in Via dei Navali N. 13, si avventò contro il Maglizza colpendolo con pugni e calci.

Intervennero due guardie regie le quali separarono i litiganti e li accompagnarono al commissariato di Via Vespucci, ove il Cesca venne trattenuto. Il Maglizza, un po' contuso, si recò poi a casa sua, per le medicazioni del caso. Pare che si tratti di una bega dovuta a rancori politici. Il Cesca è iscritto al Fascio; l'altro è comunista!

Quando l'amore è morto...

Gina L., di 29 anni, abitante in via Giosuè Carducci, appariva da qualche tempo ai famigliari, preoccupata e triste. La giovane disillusa nei suoi affetti più cari, non trovava pace e riteneva che ormai tutto fosse finito per lei. Non considerò che aveva l'affetto purissimo della famiglia nella quale avrebbe potuto trovare quella pace e quella tranquillità d'animo che aveva invano cercato in un amore fallace. Vinta sempre più dal dolore e dalla disperazione di non sapersi amata, la ragazza ieri, alle 14,30, si chiuse nella sua stanza ed ingoiò un quantitativo per fortuna minimo, di acido acetico. Attratti dai suoi gemiti dolorosi i famigliari le prestarono i primi soccorsi, quindi telefonarono alla Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Catolla, il quale, assoggettata la L. al lavacro gastrico, la mise fuori di pericolo.

I nervi di uno strillone. Lo strillone Giuseppe Benussi, di 49 anni, ieri sera, mentre assieme ad una numerosa comitiva di amici trovavasi nell'osteria «Al cantinone meridionale», in via Giuseppe Parini, fu colto da un improvviso e violento assalto nervoso. Fu necessario chiedere l'intervento della Croce Verde che provvide per il suo trasporto all'Ospedale.

Armi proibite. Gli agenti del Commissariato di via Vespucci procedettero ieri all'arresto di Isidoro Ienco, abitante in via delle Lodole N. 13, perchè trovato in possesso di un coltello la cui lama oltrepassava la misura prescritta.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Come i sordi possono udire

Un nuovo meraviglioso apparecchio elettrico è stato lanciato in commercio dall'*Istituto Energo*, via Nizza 43, di Torino (16).

Esso è l'*Otofon*, tascabile, di piccolissime dimensioni, mediante il quale i sordi, i deficienti d'udito e tutte le persone che non hanno un udito perfetto possono udire come se miracolosamente, all'istante, avessero acquistato la perfezione del senso uditivo.

Le persone che desiderano spiegazioni e provare su stesse questo nuovo apparecchio possono rivolgersi all'ispettore dell'*Istituto Energo* che si troverà a

TRIESTE - mart., merc. 21-22 febbraio. *Albergo Centrale* (via Roma).

GORIZIA - giov. 23 febbraio. *Hotel della Posta.*

TRIBUNALI

L'apertura della sessione d'Assise anticipata

A quanto apprendiamo, la Presidenza del Tribunale Provinciale che, come annunciammo, aveva stabilito di iniziare la prima Sessione d'Assise il 20 marzo, ieri ha deciso di anticipare l'apertura. La Sessione si inizierà già col giorno 6 marzo p. v.

Per entrare gratuitamente al "Vittoria,,

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

La sera del 12 dicembre dell'anno scorso al varietà «Vittoria», in viale XX Settembre, si presentò un tale che pretendeva di entrare senza pagare il biglietto d'ingresso, e ritenendo di raggiungere lo scopo, si qualificava per agente di P. S. Poichè tale dichiarazione non gli serviva, l'individuo faceva baccano e Bruno Basso, autentico funzionario della forza pubblica, ch'era colà di servizio, gl'intimò l'arresto. L'individuo oppose resistenza e, perquisito, gli venne trovato addosso un coltello con lama oltre la prescritta misura. Fu identificato per Giuseppe Nardin di Vincenzo, di 35 anni, da Verteiba, e ieri egli comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza contro organi dell'autorità e per il possesso dell'arma. Sostiene l'accusato di essere stato ubriaco.

Il dott. Robba, che a comprovare l'ubriachezza del Nardin presenta testimoni, chiede l'assoluzione dai crimini, rispettivamente condanna per contravvenzione d'ubriachezza. Va tenuto calcolo che il Nardin era sotto il cessato regime guardia di P. S. e la sua affermazione, nel momento in cui voleva entrare al «Vittoria», non era completamente falsa. Soltanto, in preda all'alcool, il Nardin aveva dimenticato di aver lasciato il suo posto.

La Corte, presieduta dal cons. d'appello Sbisà, condanna l'accusato, come chiesto dal difensore, per contravvenzione d'ubriachezza, a tre settimane d'arresto, pena già espiata.

Ladro impenitente

Vittorio Sasson, di 35 anni, che fu già punito più volte per furto, ha da rendere alla giustizia conto di altri quattro fatti, e cioè tre furti, ciascuno ripetutamente qualificato a crimine, ed una truffa.

I furti vennero commessi a danno di Giuseppina Budin, con asporto, da una valigia chiusa a chiave, di capi di biancheria e vestiario valutati a lire 175; di Ida Pizzarello, della quale era subinquilino, riferibilmente ad indumenti ed altri effetti del valore di lire 96; inoltre di Antonio Fava (altro subinquilino assente da Trieste) di cui la Pizzarello teneva nella propria stanza due bauli chiusi, effetti stimati lire 1184; a questa stanza il ladro potè accedere smovendo gli armadioni che separavano la sua stanza da quella della Pizzarello e sforzando la porta.

Nell'agosto 1920 il Sasson si fece dare dal meccanico Ferdinando Pianesi una bicicletta del valore di lire 760, promettendo di pagarla tosto dopo fattane una prova; da qui l'accusa di truffa.

Altro furto è quello commesso a danno di Giuseppe Iancovich di un vestito completo del valore di lire 500.

L'accusato confessa amplamente il furto Budin; ammette di aver avuto a fido la bicicletta del Pianesi, asserendo che diede a questi in pegno il foglio pagatorio relativo al suo sussidio di mutilato, e nega gli altri due furti.

I testimoni Iaconcich, Baldassi, Poman e Pianesi confermano l'accusa; quest'ultimo dice che il foglio pagatorio non gli serviva a nulla e che lo depositò in giudizio.

Sorge una questione sul computo dell'arresto istruttorio. Il Sasson, posto in libertà provvisoria dopo un arresto durato in due riprese cinque mesi e 22 giorni, partì a metà del giugno 1921 per il Tirolo affine di venire accolto nell'ospedale di Merano e fu ivi, in seguito a circolare di arresto, nuovamente imprigionato li 7 agosto 1921. Questi ultimi sei mesi e 13 giorni non dovrebbero venire a stretto rigore computati a favore dell'accusato; ma il di lui difensore, avv. Cusin, sostiene che la ragione della partenza e una notifica che il Sasson afferma di averne dato al giudice istruttore, equivalgono alla prova della di lui buona fede.

La Corte, presieduta dal cons. d'appello Sbisà, pronuncia condanna a tre anni di carcere, accogliendo interamente l'accusa rappresentata dal dott. Illich, ma computando all'accusato tutto l'arresto preventivo da lui subito.

Per ricettazione

Pietro Cozzi, di 72 anni, da Tramonti, nel 1920 era portinaio della casa n. 5 di via Nicolò Machiavelli. In quell'epoca fu commesso un furto di stoffe a bordo del piroscafo «Donzo», in danno della ditta John Wist. Parte della merce fu comperata dal Cozzi, il quale ieri dovette per ciò rispondere del crimine di complicità in furto. Sostiene di aver fatto l'acquisto in buona fede. Sulla base delle risultanze processuali la Corte, presieduta dal cons. dott. Alberti, condanna il Cozzi a quattro mesi di carcere, pena che si dichiara espiata per indulto reale, come chiesto dal difensore avv. Zennaro.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «La Sonnambula» di V. Bellini.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette e riviste Ettore Petrolini. Ore 20.30: «Nerone», parodia in un atto di Petrolini; «Cento di questi giorni» di Petrolini e Durante.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Eden. Ore 21. Spettacolo di varietà con il prof. Masiero.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «Hermione» di Jean Carrère.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La preda» con Maria Jacobini.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di Via Giotto, seconda lezione di storia dell'arte: «I Caracci e la loro scuola», con proiezioni; docente il prof. G. Musner. Domani, mercoledì, nella stessa sede, conferenza sul tema «Artisti italiani all'estero», con proiezioni; docente il dott. E. Morpurgo.

Nella sede di Barcola: Domani, alle 19, lezione sul teatro nelle valli del Trentino; docente: sig. Giacomelli.

Nella sede di S. Giacomo (Via Veronese): Oggi, alle 19, prima lezione di contabilità industriale; docente: rag. A. Artifoni. Alle 20.30, lezione sulla rivoluzione francese, con proiezioni; docente: prof. Cocianeich. Domani, alle 20.30, lezione su «Dante e la Divina Commedia», con proiezioni; docente: prof. L. Jess.

Mutualità scolastica triestina. La ditta Gius. Stokel e Debarba, con nobile intento, ha elevato lo sconto già accordato ai mutualisti dal 10 al 15 percento su tutti gli oggetti da essa ditta venduti ai soci della «Mutualità».

La Società Italiana Pirelli, apprezzando gli scopi morali ed educativi della «Mutualità», ha messo a disposizione dell'istituzione 30 astucci di compassi, quale premio Pirelli, d'assegnarsi ai mutualisti che più si distinguono nelle discipline del disegno e del disegno geometrico.

Sport Club «Audace». Mercoledì 22 corr., alle ore 20, sono invitati in sede sociale (Via Artisti N. 3, I), tutti i componenti le sezioni sportive. I membri del consiglio direttivo sono invitati nello stesso giorno, alle 19.30. Si raccomanda a tutti la massima puntualità.

L'Associazione nazionale dei combattenti di Trieste ringrazia la famiglia Zulin, i signori Gemma ed Isidoro Salto e il sig. Mario Buchbinder, per l'elargizione fatta a favore dei combattenti bisognosi.

Tutti gli ufficiali in congedo sono invitati alla seduta che si terrà martedì 21 corr., alle 20.30, per motivi urgentissimi e della massima importanza.

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19 si possono ritirare i posti a sedere per il ballo dei figli dei soci, i quali in prima linea verranno assegnati alle mamme degli allievi inscritti alla sezione danza. I posti rimasti liberi verranno distribuiti dalle 17 alle 19.

I talloncini di riconoscimento per gli allievi si possono ritirare ancora oggi dalle 17 alle 19.

La lezione di danza di domani mercoledì per allievi e soci, rimane sospesa.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato Nazionale fra addetti alla Pubblica Nettezza è convocato per questa sera alle 18 precise in sede sociale.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti si alenano oggi, alle 13 precise, sul campo di Roiano.

— Domani alle 19.30 il Consiglio direttivo si raduna in sede sociale. Sono aperte le inscrizioni per la sezione pugilistica.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 20.30 precise ultima rappresentazione dell'opera «La Sonnambula» con il tenore Borgioli e la signora Tamburello-Mullè. In settimana andrà in scena la nuovissima opera comica di R. Strauss «Il Cavaliere della Rosa». Le parti sono così distribuite: Maria Labia (La Marescialla), Giuseppina Zinetti (Ottavio), Delfina Menotti (Sofia), Nerina Lollini (Zephira), Margherita Scarpa (Marianna), Palo Ludikar (il barone di Lerchenau), Riccardo Tegani (Faninal), Primo Montanari (un cantante), Carlo Bonfanti (Rys-Galla). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi.

Politeama Rossetti. Iersera Petrolini e la sua compagnia richiamarono al Politeama un follone, che si divertì un mondo e rimerlò il comicissimo e originale artista con applausi entusiastici. Le scene degli «Amori di notte» e i due atti del «Morto che parla» ebbero una interpretazione vivacissima e salace.

Stasera «Nerone», «Cento di questi giorni» ed altri numeri di varietà di Petrolini.

Fenice. Pubblico in folla alle rappresentazioni di ieri. Nella varietà debuttarono la cantante lirica Maria Gervasini, molto applaudita per i suoi ottimi mezzi vocali, il comico «Tupini», pure assai applaudito. Il numero di acrobatismo olimpionico, sostenuto dai «The Bourgairs», ottenne un grandioso successo di ammirazione per gli audaci esercizi eseguiti con rara perfezione ed abilità.

Oggi allo schermo la pellicola «L'antenato», un bellissimo dramma d'amore, interpretato dalla brava artista Rosa Sternini.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Continuano le repliche con crescente successo del dramma «Il fango e le stelle», protagonista Italia Almirante Manzini. Principia alle 16; ultima alle 22.

Al Modernissimo, «Hermione», dramma in 4 atti di Jean Carrère, protagonista la bellissima Myosa du Coudray. Principia alle 16; ultima alle 22.

Prossimamente una grande interpretazione di Diana Karenne e Romano Calò: «La studentessa di Gand», dramma di passione in 4 atti.

Savoia. «L'aquila del Sahara» («La fiamma del deserto»). Interprete Geraldine Farrar. Comincia alle 16.

«La preda» al Novo Cine. Grande ed entusiastico fu il successo di ieri sera. Oggi si replica la bella film «La preda» con protagonista la celebre Maria Jacobini, coadiuvata dai notissimi Amleto Novelli il simpatico artista, Alfonso Cassini e Ida Carloni Talli.

MARINA E NAVIGAZIONE

La radiotelegrafia obbligatoria sui piroscafi

I numerosi naufragi provocati dalla tempesta scatenatasi in questi ultimi tempi, hanno messo in rilievo i segnalati servigi che può rendere la radiotelegrafia a bordo dei piroscafi. Più di 100 persone sono state salvate in meno di otto giorni sui piroscafi «Marius Chambon» e «Vesta Fedora», che poterono lanciare il loro appello di soccorso al momento del pericolo.

La Federazione dei sindacati marittimi di Francia ha intrapreso perciò una campagna con cui reclama l'applicazione delle prescrizioni delle due convenzioni internazionali del 1912 e 1914 relative all'obbligo del telegrafo senza fili a bordo dei piroscafi, per rendere più facile il salvataggio in mare. Queste convenzioni sono applicate dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Le convenzioni suddette stabiliscono: 1) Tutti i piroscafi di un tonnellaggio brutto di 1600 tonnellate o che trasportano più di dodici passeggeri, devono essere muniti di un'installazione radiotelegrafica, senza distinzione di percorso o di viaggio; 2) Tutti i piroscafi che hanno a bordo più di cinquanta persone in un servizio permanente, qualunque sia la natura e la durata del viaggio, devono pure essere muniti di installazione radiotelegrafica.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'armo 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 569, 573. Giovanotti di coperta in prima 43. Mozzi di coperta 139. Giovanotti di coperta in seconda 196. Capi fuochisti 27. Fuochisti 1487. Carbonai 653. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 83. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 30. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 57. Carbonai 41. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich: Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 54. Giov. di coperta in I.a 22. Capi fuochisti 6. Fuochisti 53, 55. Carbonai 35. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri pass. 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 78. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi camb. 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 92. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 53. Macellai 10 A. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Da richiamare: Terzi camerieri 1 — Cuochi equipaggio I e II, 3 — Cambusieri 7 — Giov. di camera 4 — Mozzi 1 — Giov. cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono il 19, nel nostro porto i piroscafi: «Brioni» da Santa Maura, con 23 pass. e 202 tonn. di merce varia; «Dardania» da Barry-Dock con 4200 tonn. di carbone; «Magyar» da Bari, con 2 pass. e 100 tonn. di merce varia; «Polalp» da Costanza, con 700 tonn. di petrolio.

Il 20 arrivarono: «Onda» da Barry-Dock, con 413 tonn. di carbone; «Vienna» da Alessandria, con 73 pass.

Partirono il 19: «Merope» per Amsterdam; «Almissa» per Ancona; «Stella» per Orano; «Bucovina» per Alessandria; «Donizetti» per Marsala.

Il 20: «Palatino» per Cattaro; «Tebe» per Valencia; «Clis» per Metcovich.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Brioni», scar.; «Vienna», scar.; Hangar 5: «Orsova», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Celio», inop.; Hangar 6: «Melpomene»; Hangar 9: «Francesca», scar.; Hangar 15 a: «Magyar», scar.; Hangar 13 b: «Danubio», scar.; Hangar 17: «Thurso» e «Opollo»: Hangar 23: «Italia», car.; Hangar 24: «Caprera», scar.; Hangar 25: «Campidoglio», scar.; Molo 0: «Dardania», scar.; Hangar 32: «Onda», scar.; Riva V: «Mameli» e «Argentina», inop.; «Gerania», scar.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo di Servola: «Bellaura» e «Persia»; Molo di S. Saba: «Polalp», scar.

BORSA DI TRIESTE

20 febbraio 1922

Rendita	73.30	Strade ferr. mer.	278
Consolidato 5 p. c.	77.35	Oceania	230
Banca d'Italia	1333	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	893	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	624	Ampelea	590
Banco di Roma	113	Ansaldo	39
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	280
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	170
Zivnostenska	155	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	13315	» Isonzo	100
Grand. Merid.	240	» Spalato	248
Riun. Adriatica	1950	Edison	395
Nav. Adria	240	Eridania	202
» T. Cossovich	110	Kerka	246
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	15
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	485	Montecatini	143
» Libera Tr.	428	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	417
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 750 a 765; su Francia da 181.50 a 182; su Londra da 88 a 88.25; su Nuova York da 20 a 20.25; su Svizzera da 392 a 396; su Atene da 85 a 90; su Berlino da 9.45 a 9.65; su Bucarest da 15.50 a 16.25; su Praga da 38 a 38.50; su Ungheria da 3.10 a 3.20; su Vienna da 0.32½ a 0.34; su Zagabria da 6.22½ a 6.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.39 a 0.43; dinari da 26 a 27; dollari da 19.90 a 20.10; pezzi da 20 franchi da 81.25 a 81.75; lei da 16 a 16.75; lire sterline b. m. da 87.50 a 88.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore. Quando Ella sarà chiamato, presenti domanda per riduzione di ferma al Consiglio di leva allegando lo stato di famiglia. — *Scommessa.* 1) Nel Regno un licenziato di istituto tecnico non può essere ammesso alla facoltà di lettere di una Università. L'interessato deve quindi ottenere la licenza di un liceo classico — dopo un anno da che ha abbandonato l'istituto — ottenendo la dispensa nella matematica, fisica, chimica, storia naturale, storia civile. In altre parole deve sostenere l'esame nell'italiano, nel latino, nel greco e nella filosofia. 2) Nelle nuove province la musica è materia d'obbligo degli istituti magistrali; nelle scuole normali delle vecchie province non esiste tale insegnamento. Perciò un maestro che abbia assolto i suoi studi, nelle vecchie province, anche se viene ad insegnare nelle nuove non è obbligato o conoscere la musica.

Fascista fiumano. Ella ci rimprovera di esserci occupati del «povero» Giovanni Braico senza tener conto «che egli fu uno dei pionieri di italianità nella provincia d'Istria» e che «dobbiamo pur riconoscergli il merito indiscutibile di aver contribuito, magari in minima parte, alla nostra Redenzione» aggiungendo che «vale ben più un uomo audace della tempra del Braico che centrò patriotti passivi come ecc.»? E' la lettera più sbalorditiva giunta da quando esiste questa vecchia ed onorata rubrica fra gli ingranaggi della macchinetta! RisponderLe? Alla larga da simili «patriotti attivi»! Riteniamo che il Braico sia fuggito dall'esercito austriaco come avrebbe disertato da quello italiano, per spirito insofferente di disciplina. L'italianità non c'entra affatto. Patriotta attivo veramente attivo era la povera guardia regia Gaziano barbaramente uccisa dal brigante.

ANAGRAMMA

1. — Io sono reveribile
Fra Mondovì e Codogno.
2. — Quest'oggi molti ingoiammi
Assai più del bisogno.

Soluzione del giuoco precedente:
IL GUANTO

OGNI GIORNO UNA

Saprebbe dirmi, cavaliere, perchè Stelloni non si lascia più vedere?

— Come, non lo sa, signorina? E' fidanzato da due mesi e passa le serate in casa della sua futura.

— Ho capito!... Il *carcere preventivo* avanti della *condanna a vita!*

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

La Società Elettrica della Venezia Giulia

ha subito presso Romans un furto di treccia rame composta di sette fili del diametro di mm. 3.4 ciascuno.

Essa diffida chiunque ad acquistare detta merce ed offre un premio di

Lire 2000

a chi riuscirà a far identificare i colpevoli.

CONSORZIO

Albergatori, Trattori e Osti

Il Consorzio intestato avverte i propri consortisti che i permessi di protrazione dell'orario di chiusura degli esercizi nella ricorrenza delle feste di Carnovale e cioè per tutta la notte di sabato, domenica, lunedì, martedì, 25, 26, 27, 28 corr. potranno essere ritirati alla sede consorziale, (Corso Vitt. Em. III n. 41).

Il Presidente: D'AMBROSI

Il sottoscritto, essendogli stato rubato il portafogli, diffida il pubblico ad accettare uno «cheque» della Banca d'Italia N. 19748 di lire ventimila, ed uno del Credito Nazionale N. 33247 di lire tremilacento.

BRUSESCHI PIETRO

Il piroscafo di prima classe

"JUG. PRVI,,

è sotto carico per

Catania, Messina, Marsiglia e Cette

eventualmente

Palermo e Napoli

Per informazioni rivolgersi agli Agenti

FRATELLI MATIEVICH & Co.
Via Sanità 10, primo, telefono 12-61.

S. A. d'Armamento "OCEANIA,,

Il piroscafo

"MARIA,,

caricherà giovedì 23 e venerdì 24 corr. per SEBENICO, SPALATO, MAKARSKA, METKOVIC e GRAVOSA.
Informazioni. G. GUINA, telefono 19-67.

Corsi preparatori, agli esami di luglio (ultimo termine) di

LICENZA ISTITUTO

(Sez. Ragioneria-Fisico Matematica)

LICENZA TECNICA

corsi diurni e serali

Ripetizioni in qualsiasi materia scolastica

AUTORIZZATA E PREMIATA
"SCUOLA MODERNA,,
Corso Vitt. Em. III 45

LLOYD SABAUDO
Società Anonima - GENOVA

Si porta a conoscenza degli interessati che, allo scopo di promuovere l'esportazione

VIA TRIESTE per
L'AUSTRALIA e la NUOVA ZELANDA

si assumono merci per tutte le destinazioni di detti paesi, con

TRASBORDO A PORT SAID

sui vapori sociali, rilasciandone polizze dirette. Ulteriori informazioni, quotazioni di noli ecc., forniranno prontamente gli agenti:

GASTALDI & C.o
Trieste, via Mazzini N. 21, 1 p.
Telefono 1-99.

Istituto Pensioni
degli addetti alla Società di Navigaz. a vapore
del LLOYD TRIESTINO

L'intestato Istituto Pensioni apre un concorso per collocare mutui ipotecari in primo rango, con carattere pupillare, sopra realità di Trieste (città).

Possono concorrervi soltanto proprietari di stabili, esclusi intermediari, indirizzando domande entro il 28 corr., all'amministrazione (Palazzo Lloyd, scala I, piano III) indicandovi tutti i dati necessari.

LA GIUNTA

100 PREMI 100
LUNEDÌ GRASSO TUTTI AL
TEATRO FENICE!
Programma Carnevalesco
dedicato ai Bambini e alle Famiglie
con 100 premi
che verranno sorteggiati fra i frequentatori del Teatro Fenice i quali da oggi in poi, 21 febbraio, assieme al biglietto d'ingresso, riceveranno
GRATIS
un coupon per concorrere al fortunato sorteggio

MODISTE prime lavoranti
cercansi prontamente
Negozio Mode
SEMO già RIEGER
Via S. Nicolò N.o 21

Dott. UGO ZANARDI
malattie della pelle e veneree, traslocato in via Cesare Battisti 7, secondo.
Riceve dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

CEROTTO

Un Cerotto Bertelli: ecco la mia difesa.

BERTELLI

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

PASTIGLIE MARCHESINI
CONTRO
TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI
CONSIGLIATE DA AUTORITÀ MEDICHE

Casa di Cura dott. Mahler
ABBAZIA
per malattie interne,
Convalescenti - Cure dietetiche
Completa pensione Lire 30.—
Casa di primo ordine

TEATRO FENICE
OGGI
L'antenato
splendido romanzo d'amore
con ROSA STERNINI
NUOVA VARIETA'

Prossimamente al TEATRO NAZIONALE
la colossale cinematografia
IL PONTE DEI SOSPIRI
dal romanzo storico
di MICHELE ZEVACO

Prossime partenze
pel
SUD AMERICA
da GENOVA
5 marzo, «TOMASO DI SAVOIA»
25 marzo, grande espresso «CONTE ROSSO».
7 aprile, «PRINCIPE DI UDINE».
15 aprile, «RE D'ITALIA».

NORD AMERICA
da GENOVA
14 marzo, «REGINA D'ITALIA»
9 maggio, grande espresso «CONTE ROSSO».

Rivolgersi alla Direzione: Genova, Via Sottoripa N.ro 5
od a tutte le Agenzie del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TRIESTE (indirizzo telegrafico) «JAHNEL»
(Via G. d'Annunzio 1) telef. 15-56

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: Dott. DE FERRARI —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

VERMOUTH Ballor
TORINO
SOC. AN. FREUND, BALLOR & C.
CAPITALE VERSATO L. 6.000.000
ANTICA GRANDE MARCA - 1856
DEPOSITARI PER TRIESTE:
Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE - Via Geppa 6

Prossimamente al Teatro Nazionale
la colossale cinematografia
IL PONTE DEI SOSPIRI
dal romanzo storico
di MICHELE ZÉVACO

LEON SAZIE 56

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli pensò:

— Ma Adele non può avere uno sguardo simile....

Eppure era proprio Adele, l'amante di Marcassin che, sotto la maschera della caritatevole signora Duprez stava dinanzi a Tony Pacot.

— Vi chiedo perdono, signore — disse infine la signora — di questa scena ridicola, ma soffro di una malattia al cuore che presto mi ucciderà... e che sovente mi procura di queste specie di svenimenti. Ma ora è passata... torniamo pure alla vostra ragazza, poverétta! Vi ringrazio proprio di avermi procurata l'occasione di fare una buona azione, ci vorrebbe un soccorso immediato, non è vero?

Così dicendo, ella aprì un cassetto dello scrittoio e ne trasse un biglietto da 100 franchi che porse al detective:

— Ecco quello che potete darle subito... Intanto io penserò al da farsi.

Visibilmente inquieta e nervosa, ella si alzò per dar congedo al signor Giraud.

Tony Pacot comprese che non bisognava insistere e dopo avere ringraziato, si ritirò.

Tony Pacot fece finta di uscire, andò fino alla porta delle scale, tirò la maniglia della serratura, aprì... e non uscì.

Prontamente ritornò indietro, rifece il corridoio, si affacciò delicatamente nel salottino della signora.

Ma il salottino era vuoto.

Esso comunicava con le altre stanze dell'appartamento per mezzo di un uscio, dirimpetto a quello sul quale si trovava il detective.

Egli attraversò il salotto, dirigendosi verso quell'uscio e lo spinse piano, stando bene in guardia per tema di qualche tranello.

In realtà, egli aveva ragione di temere qualche colpo degli «X», dei compagni di Adele, la cameriera dal neo.

Nello spingere l'uscio sentì un rumore di parole rotte di singhiozzi.

Guardò nella stanza. Nel fondo di essa era la camera da letto della signora; vide piegata su un inginocchiatoio la signora Duprez, che pregava con le mani giunte e lo sguardo rivolto ad un cristo:

— Signore! — ella diceva. — Signore, abbi pietà di me, allontanate da me questa corona di dolore, questo calice di amarezza, abbiate pietà... pietà...

Non poteva certo essere una commedia... Non poteva essere una scena di maniera. No, ella era assolutamente sincera in quel momento.

Allora, Tony Pacot, sorpreso, dubbioso, indietreggiò, uscì definitivamente, lasciando alla sua preghiera ed al suo dolore la caritatevole signora Duprez.

Nella nottata Tony Pacot, travestitosi da giornalaio, incontrò nei Mercati «Pregate-per-noi», e le consegnò il biglietto da 100 franchi, dicendole che si trattava della generosa elargizione di una buona persona, che voleva serbare l'incognito.

L'infelice ragazza non voleva credere ai suoi occhi, e quando fu sicura che il biglietto era buono, non trovò parole per ringraziare «Resoconto-completo».

— Grazie, grazie! — disse ella, fuori di sè dalla gioia, — non poteva capitare più a proposito!

— E perchè? — domandò «Resoconto-completo».

— Perchè torna Tabaccogiallo.

XI.

Tabaccogiallo torna... aveva detto «Pregate-per-noi».

Ciò voleva dire che le ferite di Tabaccogiallo erano guarite e che il terribile bandito stava per tornare alle sue imprese.

Era, in ogni modo, un'ottima indicazione questa per il detective, che nella stessa nottata ebbe occasione di parlare con il sostituto dello chauffeur Emilio.

Il barone di Ryssens fece infatti alla «Lumaca variopinta» di cui decisamente diventava un cliente assiduo, una visita con il suo inseparabile amico cubano Del Rio e la bella signora di questi.

Ma ciò che Tony Pacot apprese non era di grande importanza.

Non ritenne che una cosa: che il cubano e sua moglie stavano per partire per tornare al loro paese, e che il barone, assai addolorato di ciò, faceva tutti gli sforzi possibili per trattenerli ancora a Parigi.

Da ciò Tony Pacot indusse che si stava preparando qualche colpo straordinario, dopo il quale i cubani sarebbero scomparsi.

Il detective da qualche giorno aveva preso una camera all'Hotel Imperia, spacciandosi per il signor J. N. Parker, vecchio negoziante inglese ritirato dagli affari, di passaggio a Parigi, per un viaggio nell'India.

Il signor Parker, come ogni inglese invecchiato nelle Colonie, portava una rispettabile barba bianca; era un ottimo signore, che non dava noia ad alcuno.

Usciva la mattina e rientrava all'albergo la sera, se pure non rimaneva assente per più giorni consecutivi.

Era una maniera originale come tante altre e nessuno si inquietava di quelle assenze, tanto più che all'Hotel Imperia si trovavano in quel momento altri tipi curiosi.

Da alcuni giorni infatti era scesa all'albergo una russa, la principessa Romanowna, lontana parente dello Zar, la quale, in seguito ad una grave sciagura subita, viaggiava in incognito con una vecchia dama di servizio, Vanowna, e quattro o cinque domestici.

Viaggiava unicamente per distrarsi.

Un «attachè» dell'Ambasciata di Russia, il generale Potaloff, uomo d'età, fine diplomatico, amico di lunga data, l'accompagnava per Parigi, facendole da cicerone, tenendosi pronto ad accorrere ad ogni sua chiamata.

La principessa voleva vedere tutto, gli spettacoli più bizzarri la attraevano.

La sua cameriera incominciava a vestirla alle sei per il desinare ed il teatro.

Ed ogni sera ella si vestiva elegantemente, mettendosi addosso dei gioielli vistosissimi.

Ne aveva una cassaforte piena; a caso vi metteva le mani, e li porgeva a Vanowna, perchè glieli mettesse nei capelli, al collo, alle braccia, sul petto.

Allora soltanto, quando era ben carica di gioielli, tutta indiamantata, con qualche centinaio di migliaia di franchi di valori addosso, ella si guardava nello specchio, e sempre trovava un angolo, un cantuccio in cui mettere ancora qualche perla, qualche diamante, un diadema.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A.A.A. DOMESTICHE, cuoche, istitutrici, prestaservizi, cameriere per primarie famiglie, offre Provveditorio. S. Lazzaro 25, pt. 31534 A

A.A. DIRETTRICE bar, buffet, capace, energica; cameriere, cuoche, scelto personale alberghi, ristoranti, trattorie, Trieste e fuori, offre Provveditorio, S. Lazzaro 25, pt. 31530 A

A. A. DOMESTICHE 3, friulane, appena arrivate, con attestati, offre Provveditorio. S. Lazzaro 25, pt. 31523 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, ottime referenze distinte famiglie, offre Gelsi 14-I. 31520 A

CAMERIERA abilissima, parla italiano, tedesco, cerca posto come cameriera d'albergo oppure privata, o mensa, qui, fuori Trieste. Offerte «Trentina» Piccolo. 31390 A

CAMERIERA buone referenze offresi. Torrebianca 21-I (Ufficio collocamento). 31414 A

CUOCA, lunga pratica, anziana, offresi. Torrebianca 21-I. Ufficio collocamento. 31416 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, domestiche, uomini di fatica per Trattorie, buffets, magazzini ecc., tutto scelto personale, con ottime referenze, offre Ufficio di collocamento, Valdirivo 23. 10916 A

CUOCHE, cameriere, domestiche per tutto, prestaservizi, personale capace, onesto, offre Agenzia, XXX Ottobre 5-II. 31460 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoca, prestaservizi, bambinaia, cameriera, scelto personale con attestati per Trieste fuori. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo; molto personale disponibile. 30030 A

DOMESTICA offresi per qualsiasi lavoro e cucinare, piccola famiglia; anche prestaservizi. Corso Garibaldi n. 23, porta 10. 33157 A

DOMESTICA con buoni attestati offresi. Rivolgersi Torrebianca 21-I, Ufficio collocamento. 31412 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA capace lavoro casa cercasi prontamente da piccola distinta famiglia. Presentarsi con attestati. Via Pietà 43, villa. 7988 B

BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, 30 posti disponibili, cercansi. Valdirivo 21-II. 31516 B

CAMERIERA pratica, con attestati, cerca prontamente distinta famiglia. Machiavelli 15-I, dalle 2-3. 31536 B

CUOCHE, cameriere, prestaservizi cercansi in giornata. Presentarsi Valdirivo 23, Agenzia. 10917 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente. Donizetti 5-I, porta 3. 33525 B

DOMESTICA brava, laboriosa, con buoni attestati, cercasi. Via Cesare Battisti 14, p. III, porta 11. 33175 M

DOMESTICA capace tutti i lavori, buon salario, cercasi. Via C. Battisti n 4, III p., destra. 10902 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente, buon salario. Coroneo 1, portiere. 33465 B

DOMESTICA per due persone sole, buoni attestati, volonterosa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31476 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, parecchi posti disponibili presso buone famiglie, ottimo trattamento. Torrebianca 21-I, Ufficio. 31418 B

DONNA di servizio volonterosa, per tutto il giorno, con vitto e alloggio, cercasi. Via Crosada n. 3, I piano, Gregori. 33475 B

PRESTASERVIZI oppure domestica capagissima, cercasi prontamente. Artisti 10-III, sinistra. 33211 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Tor S. Piero 6, p. 12. 33405 B

PRESTASERVIZI libera 8-10.30 presentatasi Boccaccio 19, pregata ripassare. 120426 B

RAGAZZA capace cercasi. Viale XX Settembre 60-III. 31290 B

RAGAZZA pulita, svelta, sappia un po' cucinare, cucire, cercasi per due persone. Buon trattamento; escluso dormire. Farina, Kandler 11-II. 33233 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Valdirivo 2-II p. 31464 B

RAGAZZA cercasi. Via del Monte 26-II (presso cappuccini) Montuzza. 33483 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Margherita 5, porta 14. 33251 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette. Offerte «Bach» Piccolo. 27824 C

A. A. ISTITUTRICE fiorentina, con buonissimi attestati, buona con bambini; froebeliana tedesca, viennese, parla italiano, ungherese, pronta entrata, offre Provveditorio. S. Lazzaro 25, pt. 31532 C

A. IMPIEGATO magazziniere in generi alimentari e manipolazioni, doganali praticissimo, già occupato presso primaria ditta, ottime referenze, offresi. Scrivere sub «Manipolazioni» Piccolo 33279 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 31525 C

A. SIGNORA bella presenza, capacissima, con cauzione, ottime referenze, offresi conduttrice latterie, caffè, delicatezze, bar. Offerte entrata sub «Marzo» Piccolo. 31522 C

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, I. Mermolja. 31420 C

A-JOUR a mano, esattissimo, prezzo convenientissimo. Rivolgersi Indirizzo Piccolo. 31214 C

AGENTE commestibili, buoni attestati, referenze offresi anche per buffet o fuori. Indirizzo al Piccolo. 30346 C

AMMINISTRATORE energico, pratico affari legali, solvente, offrendo garanzie tavolari, prenderebbe ancora 7-8 case in amministrazione; miti pretese. Marchi, via Caprin 5. 31176 C

ASSOLTA commerciale con conoscenza dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte al Piccolo «Maria». 31258 C

ASSUMONSI lavori riparazioni d'oreficeria. Esecuzione solida, inappuntabile. Ventisettembre 21-III. 32097 C

BOTTAIO con propri ordigni offresi, aiuterebbe anche facchino. Offerte «Bottaio» Piccolo. 31256 C

BRACCIANTE cocchiere, parla italiano, tedesco slavo e boemo, offresi. Gentili offerte «Willi» Piccolo. 31210 C

CASSIERA lunga pratica, ottime referenze offresi. Scrivere sub Pratica» Piccolo. 33231 C

CASSIERA oppure banconiera offresi per caffè, con cauzione. Offerte «Onestà» al Piccolo. 31344 C

CHAUFFEUR italiano, conoscenza francese, ammogliato, senza figli, occuperebbesi presso qualsiasi ditta o famiglia, con referenze. Offerte «Italiano» Piccolo. 33345 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) prezzo modesto, assume autorizzata Copisteria, Tigor 13, II. 10833 C

DISEGNATORE ramo elettrotecnico, giovane, tre anni pratica, desideroso perfezionarsi, offresi per qualche ditta o studio. Offerte Piccolo «In prova». 33361 C

DISTINTA persona vedova cerca posto direttrice casa, o vice-madre qui o fuori, può dare ampie informazioni. Offerte Piccolo «Tatiana». 32517 C

DONNA onesta offresi solo mattina. Ginnastica 46, porta 23. 31192 C

DONNA capace offresi riparare biancheria nelle famiglie. Offerte «Biancheria» Piccolo. 31246 C

DONNA a giornata, qualunque lavoro, offresi Indirizzo al Piccolo. 33263 C

ELETTRICISTA lunga pratica, competente qualsiasi impianto, progetti, preventivi, già capo presso primaria ditta, cerca posto anche quale operaio. Offerte «Febbraio» al Piccolo. 32383 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 30520 C

FALEGNAME assume lavori in genere, prezzi di concorrenza. Solitario 5, terzo, Zongaro. 33203 C

GEOMETRA praticissimo trattazione liquidazione danni guerra per lunga permanenza uffici liquidatori, sia a Gorizia che altrove, pratico costruzioni, offresi scopo migliorare a consorzi, imprese; disposto recarsi ovunque, anche zone disagiate. Offerte con condizioni: Geometra Cavallazzi, Vas (prov. Belluno). 120580 C

GIOVANE forte attivo licenza tecnica italiano francese, cognizioni commerciali offresi per qualsiasi occupazione, disposto recarsi ovunque. Offerte «Padova» Piccolo. 30984 C

GUARDIA finanza congedato cerca posto fattorino o riscuotitore; disporrebbe cauzione. Indirizzo Piccolo. 31396 C

IMPIEGATA pratica contabilità offresi. Chiozza 49, porta 1. 32907 C

IMPIEGATO magazziniere, capace assolvere le mansioni interne, esterne, con cauzione, cerca posto decoroso. Offerte «Ventimila» Piccolo. 32383 C

LAVANDAIA offresi a giornata. Offerte «Lavandaia» al Piccolo. 31508 C

MAGAZZINIERE ventitreenne offresi per magazzino, buoni attestati. Offerte «Alessio» Piccolo. 33309 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino Piazza Goldoni. 32481 C

MATERASSAIA offresi anche a domicilio. Molin grande 40, botteghino. 31254 C

MATERASSAIO tappezziere, via San Michele 23, II. Prezzi mitissimi anche a domicilio. 120517 C

MECCANICO capacissimo perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 33463 C

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara seconda casetta(angolo via Industria, sotto il ponte ferroviario). 30963 C

MODISTA capacissima confeziona, rimoderna cappelli prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 33249 C

MODISTA torinese confeziona e rimoderna cappelli, mite prezzo. Via G. Rossini 12. 33457 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli. Via Cunicoli N. 13, II piano. 31186 C

MODISTA eseguisce qualsiasi lavoro in giornata prezzi modici. Via Tor San Piero N. 14, porta 14. 33315 C

MURATORE o pittore di qualsiasi lavoro, anche fuori città, a prezzi mitissimi. Vasari 5, III 31198 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PERSONA onesta, pratica offresi a giornata per rammendare la biancheria. Via Rossini N. 14, III piano, porta sinistra. 31226 C

PRATICANTE dattilografa, italiana, assolte tre classi cittadine, scriverebbe anche in tedesco, offresi. «Lina» Piccolo. 33225 C

RAGAZZA pratica a jour macchina, cucire, altre mansioni offresi pure a giornata. Offerte «Mitissime pretese». 30974 C

RAGAZZO 17.enne, con certificato, offresi quale fattorino presso ufficio bancario o ditta. Indirizzo al Piccolo. 31170 C

RAGIONIERE contabile perfetto bilancista, offresi qualsiasi lavoro contabilità, tenuta piccole amministrazioni. Zanier, Machiavelli 9, I. 29682 C

RAGIONIERI diplomati assumono revisioni ed impianti contabili, bilanci, amministrazione stabili. Gatteri 44, terzo, sinistra, 17-18. 31442 C

REGALO lire mille chi mi procura modesto posto d'impiegato presso seria azienda commerciale od industriale. Gentili offerte sub «Impiego» Piccolo. 31468 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette, Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA rammendatrice anche per stirare offresi. Offerte «Pratica» Piccolo. 33149 C

SARTA confeziona mantelli, tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 30914 C

SARTA brava assume prontamente qualsiasi lavoro signora e bambine in casa e fuori. Salice 2-II. 31488 C

SARTA uomo offresi a giornata, voltare riparare, stirare, pulire anche altri lavori. Indirizzo al Piccolo. 10921 C

SARTA confeziona vestiti a modico prezzo. Offerte «Sarta» Piccolo. 31150 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 33167 C

SARTA qualsiasi modello e rimodernatura signora e bambini dietro figurino, lavoro esatto e sollecito, vestiti lire 30, vestito e sacchetto lire 70, sottana sacchetto lire 50, vesti lire 15. Ribergo 17, II, Tempesta. 10907 C

SARTA primaria, confeziona, rimoderna prontamente vestiti di signora, massima eleganza, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 33409 C

SARTA capace adattasi tutti lavori, offresi a giornata. Offerte «Atilia» Piccolo. 31380 C

SARTA concessionata, assume qualunque lavoro. Specialità mantelli, tailleur, recentissimi modelli, prezzi modesti. In caso urgente confeziona entro 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 31370 C

SARTA confeziona vestiti su misura, qualsiasi lavoro usato, prezzi miti. Acquedotto 12, V. 33197 C

SARTO rivolta eseguisce vestiti su misura. Udine 23, I p. 32623 C

SARTO assume lavoro nuovo e rivolta vestiti e cappotti, qualunque riparazione, a prezzi convenienti. Via Riborgo 17, terzo. 33395 C

SIGNORA offresi conduttrice; dispone cauzione, referenze; spaccio vini, liquori, latteria. Offerte «Urgentemente» Piccolo. 31128 C

SIGNORA anziana cerca posto donna di chiavi o dama di compagnia. Indirizzo al Piccolo. 31368 C

SIGNORA offresi le mattine o tutta la giornata presso persona sola. Offerte sub «Viennese» Piccolo. 33209 C

SIGNORA tedesca, parla italiano, boemo, cerca occupazione presso bambini oppure dama di compagnia. Offerte «Vedova 77» al Piccolo. 31172 C

SIGNORA già ostessa cerca posto di fiducia per cassiera o scrittoio: parla tre lingue. Offerte «Cassiera 1922» Piccolo. 31174 C

SIGNORA italiana, trentenne, disposta cucinare e qualsiasi lavoro famigliare, occuperebbesi presso famiglia in cambio camera; dispone referenze. Offerte «Italiana» Piccolo. 33347 C

SIGNORA giovane, trentaduenne, cerca posto quale guardarobiera, direttrice hotel, capacissima, pel 1.o di marzo. Offerte «Istriana» Piccolo. 33283 C

SIGNORINA distinta offresi quale cassiera cinematografo oppure venditrice qualsiasi ramo. Offerte «Lina» Piccolo. 31482 C

SIGNORINA pratica, parla tre lingue, offresi banco di caffè ob ar, pronta entrata. Per informazioni via S. Maurizio 1-IV, Cuberli. 33455 C

SIGNORINA italiana, distinta, seria, ottime referenze, diplomata infermiera, servito Croce Rossa periodo bellico, cerca occupazione presso clinica o assistenza famiglie private. Scrivere «Croce Rossa» Piccolo. 31260 C

ALLE PERSONE NERVOSE

Gli sforzi cerebrali, gli strapazzi fisici ed intellettuali resi necessari dalle lotte per la vita, dolori morali e le sofferenze intime sono tutte cause deprimenti del cervello e del midollo spinale che conducono all'indebolimento graduale di tutto il sistema nervoso.

I sintomi che più comunemente colpiscono questi ammalati sono: *Pesantezza di testa, stordimento, sonnolenza dopo i pasti, sonni agitati e penosi, insonnia, formicolio alle membra, tuffi sanguigni alla faccia, ronzio agli orecchi, angoscia senza ragione, impressionabilità, irritabilità al minimo contrasto, tremori, nevralgie, emicranie, palpitazioni di cuore, disturbi di stomaco ed intestino, ottusità intellettuale, congestione cerebrale, emiplegia, paralisi nelle varie forme, atassia*, ecc.

Le persone colpite da esaurimento e debolezza nervosa, se desiderano prontamente e sicuramente guarire, tralascino le inutili cure medicamentose e ricorrano prontamente al trattamento elettrogalvanico *Energo* a correnti deboli che è infallibile ed inesauribile nel ripristino dell'attività nervosa esaurita: esso rigenera i nervi, i muscoli ed i tessuti consumati, riattiva il sangue impoverito, rinforza e ristora il fisico ed il morale.

La cura *Energo* non è costosa, e tutti possono farla da sè al proprio domicilio, mediante l'acquisto od il noleggio di un apparecchio presso l' **Istituto Energo, Via Nizza 43, Torino (16).**

Per comodità delle persone impossibilitate di recarsi a Torino, un apposito Ispettore si troverà di passaggio nelle città del Veneto per fornire informazioni sulla cura e spiegare a voce il funzionamento dell'apparecchio.

Chi ha interesse, è pregato di fargli visita a:

Trieste, *Martedì 21 e mercoledì 22 febbraio* - **Albergo Centrale** (Via Roma).
Gorizia, *Giovedì 23 febbraio* - **Hotel della Posta.**

AVVISO IMPORTANTE PER I TRATTORI, OSTI E DETENTORI DI BUFFETS!

La sottoscritta ditta ha assunto la rappresentanza esclusiva per Trieste e l'Istria della rinomatissima

BIRRA FORST-MERANO

e invita gli interessati all'assaggio di questo ottimo e gustoso prodotto, prima di concludere contratti con altre fabbriche.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA!

F. VOLPICH
Via del Lazzaretto vecchio N. 48

SIGNORINA celere dattilografa, lunga pratica, ufficio avvocatile. Offerte «Dirigente» Piccolo. 33199 C

SIGNORINA tedesca, distinta, sa anche pianoforte, cerca posto. Offerte «17 anni» Piccolo. 31288 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, versata lavori ufficio, offresi Offerte al Piccolo «Iris». 31428 C

STENOGRAFA perfetta nella lingua tedesca, dattilografa, conosce italiano, lavori ufficio, desidera occuparsi presso primaria ditta Offerte «Veritas» Piccolo. 31394 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 22, negozio erbaggi. 33327 C

TECNICO dentista, giovane, capace in lavori oro e caucciù, cerca posto. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 33161 C

17.ENNE, studente in ragioneria, pratico francese, intelligente, cerca qualunque impiego purchè decoroso; sa suonare anche il pianoforte e accetterebbe impiego bar, restaurant, cinema secondo ordine. Roberto Bosella, via Valdirivo 36, II piano. 31264 C

35.ENNE distinto, bella presenza, pratico diverse lingue, perfetto contabile, ottime referenze, disposto viaggiare Italia ed estero, cerca occupazione dignitosa, direzione grande albergo, segretario fiducia. Offerte Trieste sub «Passaporto 4645» Piccolo. 33473 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANCONIERA fornellista cercasi per caffè, capace, attiva. Offerte «Onestà ineccepibile», Piccolo. 31310 D

BANDAIO apprendista, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31350 D

CALZOLAIO abile lavoro fino, cercasi. Sartoria Busioli, Mazzini 11. 31380 D

CASSIERE per grande istituzione, cercasi urgentemente. Richiedesi rilevante cauzione. Stipendio iniziale 12,000 fino 30.000, più provvigioni. Offerte indicando cauzione disponibile sub «Posizione brillante», al Piccolo. 33417 D

COMMESSO, pratico vetrine, cercasi; presentarsi Emporio Triestino, Piazza Pozzo del mare 2, dalle 11 alle 12. 31524 D

DATTILOGRAFA signorina che conosca perfettamente la lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «Punto franco 2». 10901 D

DONNA per pulire ufficio via Boccaccio, cercasi dalle 7.30-9 mattina. Presentarsi via Giotto 2, Fischer. 31270 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Torbranelli, via Istituto 25, III. 10903 D

GARZONA sarta uomo brava, cercasi. Via Canova 14, mezzanino. 33229 D

GARZONE e ragazzo onesto pratico negozio manifatture, cercansi. Corso Garibalid 12. Levi. 33205 D

GIOVANE pratico bar, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31252 D

GRANDE ditta estera per Filiale Trieste, cerca magazziniere anziano, capacissimo importazioni, esportazioni, conoscenza tutti lavori interni, esterni e doganali, pure anche perfetto tedesco. Esigonsi attestati, eventualmente cauzione. Offerte sub «Pretese», al Piccolo. 33237 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Piazza Oberdan 5, IV. 200 D

PERSONE pratiche confezionare bambole, giocattoli, cercansi. Offerte «Fabbrica» al Piccolo. 31358 D

RAGAZZE abili sarte uomo, cercansi confezionare calzoni fini. Piazza Borsa 1, IV. 33601 D

RAGAZZETTO 14.enne o ragazza praticante ramo commercio cercasi. Valdirivo 21, II. 31514 D

RAGAZZO pratico biciclette cercasi prontamente. Piazza Son Sovino 7, Officina Krall. — 33377 D

SIGNORINE, vendita biglietti, cercansi, verso ricompensa. Solitario 16, II piano. 200 D

STIRATRICE apprendista, cercasi. Via San Marco 20. 33217 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, vitto, centro, cerca commerciante. Gentili offerte« Buon trattamento», Piccolo. 10908 E

CAMERINO ammobiliato, cerca signorina impiegata presso famiglia distinta. Offerte sub «Sidy», al Piccolo. 33187 E

SIGNORA cerca per primo marzo stanza centro luce elettrica bene ammobiliata. Offerte sub «Comfort» Piccolo. 30988 E

STANZA ammobiliata, cerca ufficiale mercantile presso persona sola. Offerte «Mare 50», Piccolo. 32181 E

STANZA ammobiliata, centralissima, luce elettrica, chiara, cerca signorina, presso distinta famiglia. Offerte indicando prezzo sub «Annamaria», Piccolo. 33191 E

STANZA cerca impiegato stabile triestino, pressi Piazza Oberdan. Offerte «Salvatore» Piccolo. 33579 E

STANZE una, due, possibilmente ingresso libero, cercansi. Offerte «Società», Piccolo. — 31346 E

STANZE vuote, ammobiliate, quartieri, cercansi. Nessun anticipo. Valdirivo 21, secondo. — 31518 E

VIAGGIATORE, cerca stanza elegante, ingresso libero sulle scale, luce; paga bene. Offerte «Viaggiatore», Piccolo. 31324 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA matrimoniale con comodo cucina, disponibile. Gatteri 23, I. 31506 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi per due amici. Via Roma 23, II, porta 9. 31120 F

CAMERA letto, salotto, affittansi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 33289 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi persone dabbene. Via Moisè Luzzatto 7, V, p. 24. 33331 F

CAMERA grande, affitto uno, due signori, Roiano Barbariga 2, V, porta 16. 33321 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, comfort, affittasi prontamente, a distinto serio signore pressi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 33171 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Via Ferriera 19, II. 10900 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, via Media N. 16, primo piano, sinistra. 10897 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Sanità 14, porta 18. 33353 F

CAMERA matrimoniale, con uso cucina, affittasi presso signora sola a coniugi distinti, senza figli. Visitare dopo le 9. Via Tigor 10, porta 6. 33355 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Canova 13, II. 33369 F

CAMERA due letti, altra ingresso libero, affittansi. Corso V. E. 39, III, destra. 33363 F

CAMERA, camerino, affittansi ammobiliati. Via Felice Venezian 16, sinistra. 31422 F

CAMERA ammobiliata, semplice, affittasi a signore, Pondares 11, II, piano. 31392 F

CAMERA matrimoniale e camera pranzo, ammobiliati, uso cucina, affittansi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 31446 F

CAMERA matrimoniale, bene ammobiliata, affittasi, volendo vitto oppure comodo cucina. Scorzeria 10, primo, sinistra. 33471 F

CAMERA bella, ammobiliata, gas, affittasi. Giuseppe Vidali 8, secondo. 33467 F

CAMERA 1-2 persone, affittasi. Ottimo vitto. Rapicio 6, III, sinistra. 31496 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi a due persone con comodo di cucina. Rivolgersi trattoria al Giardinetto. S. Michele 3. 10923 F

CAMERA con comodo cucina o senza, affittasi. Via delle Mura 14, destra. 10920 F

CAMERA ammobiliata, affittasi distinto signore. Brunner 6, III, porta 9 (ex Bachi).33493 F

CAMERA vuota, uso cucina, Piazza della Borsa, affittasi distinti coniugi soli. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 31538 F

CAMERA ammobiliata, affitta prontamente piccola famiglia, a signore solo. Istituto 34, III. 1120 F

CAMERE due, bene ammobiliate, ottimo vitto, affittansi. Via Mazzini 27, quarto. 10911 F

CAMERETTA bellissima, bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. — 31294 F

CAMERETTA, camerino, vitto, affittansi. Antonio Caccia3, porta 6. 33391 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi ad onesto operaio con o senza vitto. Istituto 39, pianoterra, sinistra. 33313 F

LETTI due, affittansi soltanto uomini. Via dell'Industria 5, V, primo, porta 20. 31474 F

LETTO, affittasi onesto operaio. Via Industria 53, II, porta 17. 33219 F

LETTO, affittasi a modesto operaio. Via Delle mura 14, III. 10904 F

LETTO, affittasi a onesto operaio. Via Sapone N. 1, p. II. 10898 F

LETTO in stanza, affittasi a giovane impiegato. Visitare dalle 9 in poi. Indirizzo Piccolo. 33311 F

LETTO, affittasi onesto operaio. Maiolica 3, II piano. 33387 F

PENSIONE Italia. Corso Vitt. Em. III, N. 39, I p. Abbonamenti di pranzo e cena a lire 8 giornaliero. 31006 F

PENSIONE privata per 8 distinti signori, pranzo e cena lire 7. Via del Ponte 7, terzo. 10922 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Istituto 25, porta 9. 31318 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, p. 18. 33287 F

STANZA bene ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi a distinto signore. Via Galleria 3, scala III, porta 33. 33307 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Indirizzo al Piccolo. 33239 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Ruggero Manna 20, I, destra. 33337 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Toro 14, III. 33351 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. R. Manna 11, II. 31220 F

STANZA ammobiliata, due letti, affitta distinta famiglia con buon vitto. Indirizzo al Piccolo. 3115? F

STANZA ammobiliata, affittasi. Francesco 23, II, destra 31226 F

STANZA e salotto, affittansi presso distinta famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 31242 F

STANZA ammobiliata, affittasi, centro. Galatti 14, II, sinistra. 33169 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Maiolica 10, III, porta 31; escluso donne. 33177 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, stufa, affittasi. San Michele, 26, porta 10. 33373 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore, luce elettrica, ingresso libero. Corso Garibaldi 25, I, Dann. 33381 F

STANZA da letto e scrittoio, completamente ammobiliato, eleganti, centralissime, ascensore, luce elettrica, telefono, affittansi a persona seria distinta. Indirizzo Piccolo. 31296 F

STANZA d'affittare presso distinta famiglia. Donne escluse. Indirizzo al Piccolo. 33329 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 11, IV, Francescato. 33413 F

STANZA ammobiliata, affittasi distinto signore. Viale XX Settembre 89, II, destra. 31384 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente per due persone, volendo costo. Pietà 31, p. II, p. 17. 31360 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore ufficiale o borghese, pressi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 31304 F

STANZA vuota, affittasi persona sola. Gatteri 23, V, porta 39. 31484 F

STANZA ammobiliata, affittasi eventualmente costo, affittasi presso pulita famiglia. Indirizzo Piccolo 33393 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi con vitto. Cunicoli 6, traversale Kandler. — 31490 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, più altre uno, due letti, centro, affittansi persone distinte. S. Nicolò 31. Buffet. 31540 F

STANZE matrimoniali e comodo cucina, stanze per uffici e quartieri affittansi pronta entrata. Valdirivo 23, ufficio. 10918 F

STANZETTA, vitto, affittasi persona dabbene. Settefontane 10, porta 12. 10899 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi presso vedova. Procureria 6, IV, Alabba. 10910 F

STANZETTA pulita, ammobiliata, presso distinta persona, affittasi vicino stazione distinto impiegato. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. — 31542 F

VITTO buonissimo darebbesi a signori. Via Solitario 13, III, porta 17. 33003 F

VITTO famigliare darebbesi a signori. Cesare Battisti 25, p. II. 33371 F

VITTO, pranzo, cena, vino lire 7.50 giornaliere presso mensa. Via Istituto 34. 33249 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con quattro piccole chiavi smarrito. Pregasi portarlo verso generosa mancia portineria Torre bianca 43. 33349 H

CANE di guardia colore rossiccio a macchie bianche, risponde a nome pari N. della medaglia, smarrito. Pregasi l'onesto rinvenitore condurlo via Sette fontane 14, appalto, verso mancia. 31374 H

CANE caccia caffè, rinvenuto. Via Udine 30, II. 31440 H

ORECCHINO con due brillanti smarrito; generosa mancia potrandolo via Zonta N. 7, I p., Schmidt. 31240 H

POVERA ragazza smarrì pelliccia. L'onesto rinvenitore pregato portarla al Piccolo. 33195 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, sono sempre disponibili, senza spesa anticipata o abbonamento, presso l'Autorizzato Ufficio «Mercur», Gatteri 23, primo. 31602 I

A. A. OTTO appartamenti vuoti affittasi subito senza buona uscita. Per indirizzo rivolgersi Agenzia informazioni Riborgo 45, II. (Sono escluse le mediazioni). 31494 I

A. QUARTIERINO semi-vuoto 3 camere, cucina, prossimità Giulia, disponibile prontamente. Via Gatteri 23, primo. 31604 I

AGENZIA Ventisettembre 17, primo, offre due appartamenti vuoti tre camere, cucina, centrali senza buona uscita. 31340 I

AMBIENTI due pianoterra, casa signorile via Giulia, affittansi buone condizioni. Offerte Piccolo «Giuliani». 33201 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, cucina, tutto a mezzogiorno, comfort moderno, posizione la più salubre della città, 12 min. dalla Piazza Goldoni, affitto tre mesi pagato, scambiasi con altro più grande, centro. Straordinarie facilitazioni. Offerte sub «Pax» al Piccolo. 3968 I

APPARTAMENTO di tre camere, cucina e camerino vicinanze Viale XX Settembre affittasi con mobilio al miglior offerente, per fine marzo. Indirizzo in via S. Nicolò 4, III, presso dott. Müller. 10905 I

APPARTAMENTO. Causa partenza affittasi appartamento signorile completamente arredato, tre stanze, camera servitù, bagno, cucina, luce elettrica, gas, ascensore. Via Tor S. Piero; offerte sub «Comfort» Piccolo. 33493 I

APPARTAMENTO comfort, centrale, disponibile Rivolgersi Torre bianca 21 primo (Ufficio). 31410 I

CAMERA, cucina, acqua, centro, cercano due persone civili, si pagherebbe trasporto, mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 31190 I

CAMERA cucina, vista campagna, mare, affittansi. Scorcola S. Pietro 181, botteghino vicino fontanella. 33293 I

CASOTTO portineria, splendido, con quartiere ammobiliato, affittasi a persona seria. Indirizzo al Piccolo. 33399 I

CORTILE 500 mq., tettoia chiusa 150 mq., cameretta, cucina annessa acqua, gas, recintato, affittasi insieme 5400 annue. Indirizzo Piccolo. 31378 I

EMIGRANDO, affitterei signorile, vasto appartamento. Indirizzo al Piccolo. 32631 I

GRAZIOSO quartierino ammobigliato, casa moderna, affitto subito causa partenza. Ettore Ventimila, Piccolo. 33155 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, qualunque posizione, due negozi centrali, bar avviatissimo, villini, appartamenti, affittansi. Rivolgersi Zanier Francesco, recapito caffè Chiozza. 33459 I

MAGAZZINO centrale affittasi a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 31016 I

MAGAZZINO vasto paraggi giardino, affittasi prontamente. Caffè XXX Ottobre, Sossich. 33215 I

QUARTIERE ammobiliato, tre camere, due camerini, cucina, comfort moderno, centro, affittasi, eventualmente anche vuoto. Da visitare dalle 10-15. Indirizzo al Piccolo. 33253 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, cameretta, corridoio, cucina, acqua, gas, luce elettrica, via Rossetti, II, affittasi prontamente. Offerte «Ottomila» Piccolo. 31274 I

QUARTIERE quattro stanze e camerino, con cucina in maiolica, acqua e gas, scambiasi con uno di cinque stanze ed adeguato comfort, possibilmente centro. Arcata 16, terzo, Martellanz. 33173 I

QUARTIERE due stanze, due camerini, completamente ammobiliato, comfort moderno, affittasi, esclusi mediatori. Via Genova 4, portinaio. 33377 I

QUARTIERE sette ambienti in posizione centralissima, vuoto, I piano, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 10925 I

QUARTIERE Corso, 4 stanze, cucina, vuoto, affittasi. Offerte «12.000» Piccolo. 33499 I

QUARTIERE scambio cucina, posizione bella, paraggi Nichetto, anche primi marzo: altro centro, possibilmente acqua. Pago sloggio. Indirizzo Piccolo. 10047 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro 5 stanze, possibilmente viale stesso. XX Settembre 71, porta 5. 31320 I

QUARTIERINO bello, mobili, disponibile causa partenza. Rivolgersi Torre bianca 21 I (Ufficio). 31406 I

QUARTIERINO disponibile subito causa partenza. Rivolgersi Torre bianca 21 primo (Ufficio). 31408 I

QUARTIERINO vuoto, tre camerette, cucina, acqua, gas, secondo, interno, centro, offresi. Indirizzo Piccolo. 31462 I

SCRITTOIO affitterei centro città, pianoterra, a rappresentante. Indirizzo Piccolo. 10885 I

STANZE cinque, cucina, cantina, tutto comfort, centralissimo, affittansi prontamente. Offerte «Arioso» Piccolo. 31219 I

UFFICIO ammobiliato, luce, telefono, centralissimo, primo, affittasi. Rivolgersi: Valdirivo 21, secondo. 31512 I

VENTISETTEMBRE 17, I, offro prontamente tre camere vuote, paraggi Posta. 31328 I

VENTISETTEMBRE 17, I, offre appartamenti vuoti, da due, otto camere. 31334 I

VENTISETTEMBRE 17, I, dispone appartamenti per tutti, vuoti, ammobiliati; scambi. 31326 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AGENZIA informazioni, Riborgo 45, II, cerca appartamenti vuoti, ammobiliati, qualsiasi posizione, condizione, nessuna spesa. 31432 L

A. MAGAZZINO per bottega, cercasi paraggi via Malcanton. Offerte via S. Giorgio 7, Bonivento. 33295 L

A. QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino, luce, cercasi per pronta occupazione. Offerte «Indennizzo spese», Piccolo. 33469 L

APPARTAMENTI qualunque numero, stanze occuparsi in brevi giorni, cerca XX Settembre 17, I. 31338 L

APPARTAMENTO di sette camere circa, cucina, cantina, gabinetto da bagno e tutti comfort moderni, cerco per il 24 agosto. Preferirei villa con giardino. Indirizzo Piccolo. 30346 L

APPARTAMENTO vuoto di quattro camere, cucina, ingresso, oppure ammobiliato, da due camere, cucina. Offerte a Degobbis, Hotel Milano dalle 18 alle 19.30. 33389 L

APPARTAMENTO preferibilmente parzialmente ammobiliato, cerco. Offerte «Modesto», Piccolo. 31404 L

APPARTAMENTO cinque camere, centrale, cerca commerciante. Offerte subito «Commerciante», Piccolo. 31336 L

NAVIGANTE, cerca una, due camere, cucina. Offerte «Navigante» Piccolo. 3133 L

QUARTIERE signorile cercano distinti coniugi viennesi, possibilmente nei pressi Piazza Venezia o dintorni. Offerte «Savoia» Piccolo. 10919 L

QUARTIERE 5 stanze, accessori, buone referenze, cercasi; pagasi trasporto; esclusi mediatori. Offerte «Trieste», Piccolo. 31322 L

QUARTIERE due, tre stanze, cucina, acqua, luce elettrica, gas, possibilmente centro, cercasi. Scrivere Casella 149, Piazza della Borsa. 31266 L

QUARTIERINO, cerco purchè miti pretese. Offerte: Giulio Napolitano, Udine 10. 31284 L

QUARTIERINO piccolo anche con mobili indifferente posizione, cerco. Offerte «Marittimo», Piccolo. 31402 L

TUTTI quelli che vogliono fare scambi, devono offrire appartamenti XX Settembre 17, I, Agenzia autorizzata. 31424 L

VILLA moderna, nuova, 8 ambienti, posizione ottima, 6 minuti tram S. Sabba, affittasi pronta entrata: 7000 lire annue anticipate. Offerte sub «Castello», Piccolo. 31168 L

VILLINO vuoto, 5-8 stanze, città o dintorni, cercasi in affitto, qualunque epoca, annata anticipata. Indirizzo Piccolo. 30791 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 33451 M

A LIRE 650 vendo specchio artistico, letti massicci 65, suste, materassi, lavorazione perfetta. Occasione. Solitario 2-II. 31432 M

A. MACCHINA scrivere Remington 10, ottimissimo stato, vendesi prezzo occasione. Valdirivo 22, Magazzino Colombo. 31230 M

APPARATO fotografico 9X12, doppio anastig., vendesi prezzo irrisorio. Sorgente 7-II destra. 31438 M

APPARATO fotografico 18 x 24 tre obbiettivi vendo occasione per lire mille. Via Becchierie 9, primo piano, prima porta. 31458 M

APPARECCHIO telefonico da tavolo, nuovo, vendesi. Via Rismondo 6. 31208 M

ARMADIONE 2 porte, quasi nuovo, vendesi causa mancanza spazio. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 31178 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, tavolini per macchine da scrivere ecc., prezzi vera occasione vendonsi. Via Geppa 17, mag. 33445 M

ATTACCAPANNI uso armadione, armadi, cucina, letto ferro pieghevole, due letti, libreria grande, scrittoio, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 33481 M

ATTACCAPANNI noce con specchio, cassapanca laccata grigio, tappeto quasi nuovo 2.50X3, vendonsi. Via S. Nicolò 30, porta 3. 33255 M

ATTACCAPANNI massiccio, stanza matrimoniale vendo, occasionissima sposi. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 33385 M

ATTACCAPANNI massiccio, camera letto frassino fiorato, altra mogano, cucina, scrivania, articoli fantasia, vendonsi occasionissima. Tiziano 18. 31436 M

BANCHI, scansie, vetrina, vendonsi. Madonnina 11, orefice. 31470 M

BAULE, ceste, da vendere. Via Massimo d'Azeglio 11, stireria. 31278 M

BELLISSIMA camera da letto acero, psiche, farmacie, lire 2800, costò 5000, vendesi entro giornata. Via Pasquale Revoltella 479-III. 33421 M

BIBLIOTECA vendesi. Indirizzo Piccolo. 31184 M

BICICLETTA da viaggio vendesi occasione lire 250. Rivolgersi Viale XX Settembre n. 29. 31372 M

BICICLETTA mezza corsa, altra contropedale, vendonsi rara occasione. Bosco 50-III, destra. 31426 M

BICICLETTA nuovissima vendo. Via Navali 48-II. 33401 M

BICICLETTA mezza corsa, vendo straoccasione vendo. Via Gatteri 17-V p., Damiani. 33403 M

BICICLETTA mezza corsa 160, altra militare, vendo. Pallini 1-I. 33245 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Azeglio 2-II, dalle 12-14. 33165 M

BIROCCINO con finimento vendo occasione. Via del Bosco 24. 31316 M

BRILLANTE un carato vendesi in giornata, ore 8-10. Ruggero Manna 24-III, porta 8. 31160 M

CAMERA letto matrimoniale nuova, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 1000; altra massiccia, specchi molati 1700. Magazzino via Fabio Filzi 15. 325 M

CAMERA acero, una persona, psiche, susta, altra matrimoniale, finto mogano, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 33439 M

CAMERA matrimoniale verniciata, uso rovere, solidissima, lire 1100; mobili anticamera, armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 33447 M

CAMERA moderna, suste, materassi, vendonsi prezzo occasione. Mazzini 39-III. 33461 M

CAMERA letto frassino, lussuosa, grande psiche, cucina bellissima, tavolo, scrittoio piccolo, vendonsi. Foscolo 1, pt. 33477 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, rara occasione, vendesi. Ginnastica 6, porta 3. 31480 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 31366 M

CAMERA letto quasi nuova, altra nuovissima, studio mogano intarsiato, cucina, vendonsi occasione. Solitario 2-II 31434 M

CAMERA matrimoniale noce chiara, lavoro garantito, occasione vendo. Piccardi 13. 33265 M

CAMERA matrimoniale, magnifica, massiccia, vendesi occasionissima. XX Settembre 51, I, destra. 10914 M

CAMERA letto, solidissima, chiara, moderna psiche, cucina laccata, bellissima, vendonsi. S. Nicolò 13, II, p. 7; dalle 10-12, 14-17. 33479 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, bronzi specchi grandissimo valore, 11.000, vendesi 7000, trattabili. Acquedotto 85, Noni. 33491 M

CAMERA letto con cristalli 1800, altra elegante 1900, vendo occasione. Fonderia 12, primo destra. 33497 M

CAMERA matrimoniale quercia, massiccia, vendesi con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 31600 M

CAMERE matrimoniali faggio, quercia, frassino, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 33227 M

CANE lupo, età 14 mesi, razza pura, esemplare speciale, da vendere dalle ore 14-16. Via Petrarca 7, pt., sinistra 33267 M

CANE lupino 6 mesi, occasione vendesi. Cecilia 15-I, sinistra. 33305 M

CAPRE 2, pregne, buonissima razza, senza corni, e due oche, vendo. Rutter, Frenocomio S. Giovanni. 33303 M

CARRO due ruote per caratelli vendesi. Via Castaldi 14-III, p. 8. 33293 M

CARRO 4 ruote vendo 250. Istituto 8, carbonerìa. 31314 M

CARROZZELLA bambini, nuovissima, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 31430 M

CARROZZELLA marca «Premier» quasi nuova, vendesi. S. Lazzaro 20, p. 22. 31306 M

CASSA controllo National, quasi nuova, prezzo occasione, vende Müller. Ireneo 6, pt.; visitare 12-19. 31456 M

CASSAFORTE Wertheim n. 5, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32905 M

CASSAFORTE, apparato Roneo, pressa, vendonsi. Coroneo 13, dalle 10 alle 12. 10912 M

COLTRINAGGI, copertore, vendo occasione, buon prezzo. Bin. scala Monticello 1. 33269 M

COMO' 4 cassetti vendesi occasione lire 110. Rigutti 17-II. 33261 M

CORNICE splendida 98X72, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31194 M

COSTUME pierrette, bianco, elegantissimo, compreso cappello, vendesi lire 80. Zovenzoni 5-I. 33411 M

COSTUMI signora, stoffa finissima, modelli ultima novità, portafogli pelle, signora; stivali 39-40, signora; profumerie, scatole argento sigarette, ecc., vendonsi pura occasione. Ferriera 5, presso deposito mobili. 33437 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 33443 M

CUCINA laccata con marmi, vendesi con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 31498 M

CUCINA modello, finemente laccata, marmi; altra semplice, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, pt. 33455 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Questa mane, alle ore 8, dopo breve malattia, spirava

Francesco Borri

Capo d'arte al Cantiere S. Marco

La moglie **FRANCESCA nata SLAVEZ**, le figlie **GIUSEPPINA, CECILIA** ed il figlio **GIUSEPPE**, in unione al fratello **VITTORIO**, la sorella **PIERINA mar. RIZZI**, a nome pure degli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 21 corr., alle ore 17, partendo il mesto convoglio dalla propria abitazione di via Muggia vecchia 362.

Muggia, 20 febbraio 1922.

Famiglie: **BORRI, SLAVEZ** e **RIZZI**

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Addì 19 febbraio 1922, spirava serenamente, dopo breve malattia e munita dei conforti religiosi

Anna ved. Perathoner

Addoloratissimi, la figlia **ANGELINA**, il genero **dott. GIORGIO TONELLI**, i nipoti **FRANCO** e **RENATA**, unitamente agli altri parenti assenti, ne danno il triste annunzio.

Le esequie veranno celebrate martedì 21 corr., alle ore 17, nella cappella mortuaria di S. Giusto.

La salma verrà trasportata, in uno dei prossimi giorni, a Rovereto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 febbraio 1922.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

VITTORIO RESSEL

d'anni 68

si spense serenamente quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi e confortato dai suoi cari.

La desolata consorte **TOMASINA**, in unione ai figli **ing. GIUSEPPE, OSCARRE, ROBERTO, MARIA, NATALIA mar. DECRINIS, VITTORIA mar. DALL'OLIO**, le nuore **GIUSEPPINA** e **ILDEGARDA**, i generi, le sorelle e gli altri congiunti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 22 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospitale civico.

Trieste-Zara, 20 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Le famiglie **ZIBAL, EBLIN, RUZZIER, GHERLANZ** e **MACHNIG**, costernate, annunciano la morte del loro cognato e zio

Ernesto Charlet

avvenuta quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, amorosamente assistito dai suoi cari.

Il trasporto della cara spoglia seguirà martedì 21 corr., alle 15.30, partendo il mesto convoglio dalla via Niccolò Machiavelli N. 9.

Trieste, 19 febbraio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

MARIA ZIMOLO

si spense quest'oggi improvvisamente, lasciando straziati dal dolore il consorte **FEDERICO**, i figli, i nipoti e la nuora, che a nome pure degli altri parenti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr., alle ore 10, dalla Via Rossetti N. 35.

Trieste, 20 febbraio 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

Commossa profondamente per le onoranze tributate in vari modi da tante egregie persone al suo amatissimo capo

Giovanni Capra

ringrazia sentitamente

LA FAMIGLIA

TACCHI PIRELLI